N. 176 — Sabato 27 Giugno — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 27 Giugno — N. 176

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il Ministero ottiene 86 voti di maggioranza

Una delle più numerose sedute di Montecitorio — La Camera continua i lavori.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

ROMA, 26, ore 19.

Nella mattinata.

Montecitorio è fin dalle ore 10 animatissimo; più che delle discussioni degli Uffici si discorre dell'imminente voto. Da molte tempo Montecitorio non era così agitato. Molte previsioni, molte commozioni; anche fra uomini politici e giornalisti; i più propendono a credere che il Ministero avrà una maggioranza; si discute solo sul numero dei voti: alcuni danno al Ministero 40, altri 60, altri 20 voti di maggioranza. Previsioni inutili; poichè fra poche ore si saprà la realtà. Intanto tutte le notizie che giungono a Montecitorio sono discusse in rapporto al voto imminente: quando verso le 11 giunge notizia che la Giunta del bilancio nella sua riunione di stamane con voti 15 contro 14 ha respinto la domanda di esercizio provvisorio, gli oppositori non giubilanti, trascorso ottimi auspici: notano che Garavetti e Socci, prima ministeriali, oggi hanno votato contro l'esercizio provvisorio, perchè passati all'Opposizione.

I ministeriali invece ostentano una perfetta indifferenza, ed affermano che questo voto era previsto, e che ad ogni modo non può cambiare la situazione. I deputati sono qui da ieri ben decisi a votare in un senso o nell'altro, e nulla il può far mutare; non esitano oggi gl'incerti su cui gli avvenimenti dell'ultima ora possano influire.

Nel pomeriggio.

Se è possibile dire che l'animazione nel pomeriggio è andata aumentando.

Dalle ore 13 in poi si fa più intensa fino all'apertura della Camera. Le tribune sono prese d'assalto. Alle ore 14 erano già rigurgitanti.

Nella tribuna diplomatica si notano la marchesa Rudinì, la contessa Rossi; nella tribuna di Corte il conte Gianotti; in quella dei senatori gli onorevoli Cartani, Di Scalea, Fabrizi e Tittoni. Nell'aula il caldo è soffocante.

Poichè, contrariamente al solito, la seduta non si apre alle 14,5 precise, nei crocchi si commenta il ritardo. Si dice che i ministri sono radunati a Consiglio; ma dopo un quarto d'ora compaiono al banco dei ministri Balenzano e Cocco-Ortu. Bianchieri scampanella: i deputati accorrono e prendono i loro posti. In breve tutti i settori sono rigurgitanti, rumorosi ed impazientissimi. Poco dopo Balenzano e Cocco-Ortu entra Zanardelli non Carcano, Morin e Di Broglio.

La seduta è aperta.

Sono le ore 14,20. Bianchieri apre la seduta.

Si dà lettura di due proposte di legge dell'on. Compans sugli stipendi degli ufficiali inferiori dell'esercito, e per l'abolizione della ritenute straordinarie di prima nomina e promozione.

E si viene subito alla discussione sulle comunicazioni del Ministero: parlano FRANCHETTI, che si dichiara oppositore; DI STEFANO, dubbioso; ARNABOLDI, contrario.

Ma l'autorità del presidente non riesce a farli ascoltare. La Camera si mostra verbosa, irrefrenabilmente impaziente di finire la discussione. E' intollerante d'ogni discorso inutile, come quelli dei tre egregi sovraccitati.

Mentre parlano Franchetti, Di Stefano e Arnaboldi, la Camera li interrompe ripetutamente con grida: « Ai voti! Ai voti! » Arnaboldi, che ha i polmoni più forti, riesce a fare mettere qualche parola.

Solo si fa un relativo silenzio quando si alza l'on. Marcora, capo del gruppo radicale, ma ministeriale.

Pel gruppo radicale ministeriale.

MARCORA crede che in questo momento ciascuno debba prendere una posizione netta ed assumere intera la propria responsabilità. L'Estrema Sinistra radicale.....

Una voce a Destra: « Di grazia, quale? quale? » *(Risa; commenti)*

MARCORA, con forza: « Tutti i radicali, meno i cinque che ne uscirono l'anno scorso, *(interruzioni vivaci per parte dei repubblicani)* decisero di votare a favore del Ministero, senza intendere con ciò di rinunziare allo riforme promesse e non attuate, più che altro avuto riguardo al momento parlamentare. *(Commenti)*

Se il Ministero non corrispondesse alle aspirazioni dell'Estrema Sinistra, questa sarebbe pronta a combatterlo. Ora l'Estrema Sinistra ritiene imprescindibile mantenere nel Governo un indirizzo risolutamente liberale. Non crede che nessuno pos- contestare la correttezza della crisi, poichè tutti quelli che furono consultati addivennero l'on. Zanardelli come il solo che potesse risolvere la crisi. Forse alcuno lo additò sperando che l'on. Zanardelli avesse a mutare indirizzo. *(Approvazioni)* Ma egli non poteva staccarsi dalla Maggioranza, che gli era stata fedele.

« Zanardelli — grida con molto sdegno l'oratore — è con noi! » *(Grandissime esclamazioni ironiche a Destra)*

Marcora, sempre più acceso e con marcato accento meneghino, grida: « Sì, sì, Zanardelli è con noi! »

DEL BALZO: « Ma Zanardelli era guardasigilli quando avvennero i fatti di Milano e quando fu decretato lo stato d'assedio. » *Grandi approvazioni dall'Estrema Sinistra, ilari commenti e socialisti. Si nota che la Sinistra costituzionale e i Centri si mantengono spettatori)*

MARCORA continua a parlare, anzi più che a parlare a leggere, con voce forte, tanto che riesce a farsi ascoltare malgrado le interruzioni. Dimostra una energia veramente giovanile. Egli continua a difendere il Ministero, e non ammette che esso si sia mostrato inetto ad attuare delle riforme, *(commenti)* giacchè i lavori parlamentari assai lunghi l'accusa: se non fece di più, deve darsene colpa alla negligenza della Maggioranza. *(Bene!)*

Ad ogni modo, quando si pensa che successori dell'on. Zanardelli sarebbero coloro che volevano codificare l'arbitrio, non si può non rimanergli fedeli. *(Approvazioni; interruzioni; rumori)*

Riconosce l'esattezza della teoria esposta ieri dall'on. Mirabelli in materia di esercizi provvisori. *(Commenti)* Ma le condizioni dei tempi sono mutate; tant'è vero che l'on. Mirabelli stesso dovrebbe accordare l'esercizio provvisorio ai successori dell'on. Zanardelli. *(Bravo!)* Deplora di non aver a compagni quelli coi quali tre anni sono sostenne lotte per la libertà, ma, staccandosi da essi, egli sente di rappresentare i veri interessi della democrazia. *(Vivissime approvazioni; applausi prolungati a Sinistra; congratulazioni)*

Riparla il presidente del Consiglio.

ZANARDELLI *(segni di attenzione)*. L'accoglimento fatto ad alcuni oratori lo dispenserebbe dal parlare, se non fosse stato fatto oggetto di accuse che non può lasciar passare senza risposta: quella, soprattutto, di non aver compiuto che poco di quanto si proponeva.

Per lasciare tale accusa bisogna ignorare quanto sia per sua natura lenta l'opera di un Parlamento. Nè si può lagnare la Camera presente, che gli dimostrò sempre benevolenza e lo seguì volonterosa. Ma essa è così frazionata, che non può compiere tanto facilmente riforme veramente organiche. Egli ha sempre perciò sostenuto la necessità di partiti forti, guidati da alti principii e non calcoli di cogliere locali e a capidigli elettorali o individuali.

L'OPERA DEL PASSATO MINISTERO.

Ad ogni modo, chi può negare i vantaggi diretti ed indiretti delle riforme sui dazi e sui farinacei, sul lavoro, sulla pellagra, sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, sulle ferrovie complementari e su molti altri argomenti che da gran tempo reclamavano una soluzione? E poi Mezzogiorno specialmente non si fecero, o la legge sullo stradale, e quello per Napoli e per l'acquedotto pugliese e l'abolizione della tassa sui valichi alpini? Altre leggi, come la riforma giudiziaria, non poterono invero essere ancora approvate, ma non avranno sempre lo stesso in questo ed in altri Parlamenti?

Quando verrà di nuovo dinanzi alla Camera, non mancherà di proporre in materia quei giusti temperamenti che possano essere richiesti dalle popolazioni. *(Benissimo!)*

LA TENDENZA DELLA CAMERA ALL'AUMENTO DELLE SPESE.

Nota la grande vivacità nelle iniziative parlamentari per aumentare le spese, ed egli intendeva proporre, come vi ha in altri Parlamenti, una disposizione che limitasse siffatte iniziative, senza per ciò contrastare le riforme, come quelle sulle scuole, che sono reclamate generalmente.

Dichiara quindi che fa sua la proposta dell'on. Di San Giuliano in favore della Sicilia.

A proposito della legge sugli agenti, nota che quattro Ministeri precedenti non riuscirono a far approvare proposte su questo grave argomento. Una sosta fu necessaria per la portata finanziaria delle proposte della Commissione, con la quale però si era giunti ad un accordo, che avrebbe potuto venire sanzionato dalla Camera se non fosse sopraggiunta la crisi. A cagione di questo, il Ministero manderà le proposte in disegni di legge, che saranno ieri presentati dal ministro del tesoro.

Lo si è accusato anche d'essere venuto meno alle sue promesse per la Basilicata, mentre egli si mise a tutt'uomo a trasformare un disegno di legge, che ora ha già concretato e pronto. Ne indica il contenuto, e lo presenterà, confidando che esso appagherà i giusti desideri di quella regione.

UNA NUOVA TARIFFA DOGANALE.

Quanto ai trattati di commercio, egli è di avviso che il solo urgente è quello con l'Austria-Ungheria.

Del resto assicura l'on. Guicciardini che il Ministero ha già preparato una nuova tariffa, ma non l'ha presentata, confidando che non ce ne sia bisogno.

LA QUESTIONE FERROVIARIA RIVOCATA.

All'elogio fattogli dall'on. Bianchi (*Vivi rumori*) è impossibile il ritorno della questione, risponde che tale ritorno è tutt'altro che impossibile, specialmente dopo un periodo di sana libertà. *(Benissimo!)*

LE ASSENZE MILITARI.

All'on. Socci, che gli rimprovera di non aver accettato una parte del programma dell'Estrema Sinistra, osserva che egli pure consente nelle economie militari, ma che poco vantaggio ne deriverebbe se si considerano le notevoli spese che ad esse si vorrebbero contrapporre. Non parlano i pericoli della politica estera tenuti dall'on. Guicciardini, *(commenti)* giacchè l'Italia non ha goduto mai tanta simpatia e tanto credito all'estero. *(Approvazioni)*

Non ha la pretesa di credere di non aver commessi errori, ma se si considera la enorme mole degli argomenti sostenuti dall'Opposizione, dalla maledetta parte all'ergastolo, e con tutta coscienza può invitare la Camera a dargli il suo voto. *(Approvazioni vivissime; applausi prolungati)*

Dopo le dichiarazioni dell'on. Marcora la Camera si era abbandonata ad altissimi e calorosi commenti; ma appena si alza Zanardelli essa comincia a quetarsi, e si fece poi silenziosissima quando egli, guardando intorno, disse: « Ma io, fra le altre cose, non sto bene! »

Infatti egli ha cominciato a parlare a voce bassa ed appare più pallido del solito; però, animato dal deferentissimo silenzio della Camera, si accalora presto; ma dopo un quarto d'ora la sua voce si affievolisce sovramente, tantochè da più parti gli si dice: « Si riposi! » Ma Zanardelli, che ogni tanto assorbe qualche goccia di cognac, vuol continuare, e l'uditorio si mantiene attentissimo, ma freddo.

Di tratto in tratto scoppiano delle approvazioni a Sinistra, ad esempio quando l'oratore dà una puntata a Guicciardini circa alla politica estera e quando rileva il nostro credito e la nostra floridezza finanziaria.

Allorchè Zanardelli termina, scoppiano calorosi e lunghi battimani dai settori di Sinistra e di parte dell'Estrema.

Subito dopo si comincia a gridare: « Ai voti! Ai voti! »

L'ordine del giorno ministeriale.

VILLA, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. » Nota che lo parole del presidente del Consiglio, inspirato ad un alto senso di schiettezza politica, dimostrano come la crisi non abbia avuto altro movente che un apprezzamento diverso intorno alla situazione parlamentare, ma non abbia punto modificato un programma che la Camera ha sempre approvato. *(Bene!)* Oggi la Camera non può quindi pronunziare una condanna che rappresenta un salto nel buio, *(commenti)* specie alla vigilia di un grande avvenimento, che la nazione ha grandemente desiderato. *(Commenti)*

Il Ministero dell'on. Zanardelli ha intanto un Governo di libertà, e la Camera non può rovesciarlo, senza parere di ingratitudine verso chi ha saputo conseguire così invidiabile risultato. *(Interruzioni ed apprezzamenti)*

La Camera è impaziente: si è fatto un po' silenzio quando Villa ha incominciato a parlare, ma la sua serenità non lo risparmia. Il caldo si fa sempre più soffocante. L'ultima parte del discorso di Villa termina fra grandi rumori. Non si presta nessuna attenzione allo svolgimento degli altri ordini del giorno, sapendosi in precedenza che quello dell'on. Villa sarà accettato dal Ministero. Infatti poco dopo si alza

ZANARDELLI che dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Villa.

FERRI, ironicamente: « Chi mai se lo sarebbe immaginato! » *(Ilarità)*

Così pure, malgrado la sua nota abilità, si presta poca attenzione all'on. FRADELETTO, che pronuncia un vibrato discorso contrario al Ministero, e termina fra le vive approvazioni dell'Estrema Sinistra e della Sinistra.

Le dichiarazioni di Sonnino.

Si alza l'on. SONNINO: la Camera si fa improvvisamente silenziosa ed attenta, e lo ascolta in principio con molta deferenza. Nota che il programma dell'on. Zanardelli, salvo nella politica interna, si è dimostrato manchevole di contenuto organico, affrontando tutte le questioni, senza risolverne alcuna. Dichiara di accettare sinceramente e lealmente i criteri di libertà, cui si è ispirato il Governo dell'onorevole Zanardelli.....

Qui scoppia una salva inscrivibile, assordante. Dall'Estrema scattano tutti, urlando: *Troppo tardi! Basta! Ricordatevi del decretone, delle leggi eccezionali! Fuori! fuori! Basta! Non siate sinceri! Finitela!*

Sonnino tenta più volte di continuare, ma le urla, sempre più formidabili, gli impediscono in modo assoluto di farsi sentire. Sonnino guarda a lungo i suoi interruttori ora fiero, ora sorridente, ma non riesce a continuare e si siede.

Frattanto continuano le scenate ed i battibecchi fra alcuni seministi, Chimienti, Loali ed altri, e i radicali. Le dispute si accalorano al punto che, se gli amici non li dividono, Galimi e Loali verranno alle mani. E' notevole che i più violenti contro Sonnino furono i radicali, mentre i socialisti se ne astengono. Ferri rimane spettatore.

Il presidente sospende la seduta. *(Commenti animatissimi)*

PRESIDENTE: « Invito la Camera a rispettare il diritto di parlare e a tenere un contegno conforme alla dignità. »

SONNINO, seguitando, rileva essere necessario che il Governo voglia e sappia affrontare molti e gravi problemi che si impongono al Paese, e poichè non crede che il nuovo Ministero dell'on. Zanardelli abbia l'autorità di risolverli, voterà contro. *(Applausi al Centro; rumori)*

La votazione.

Il PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno dell'on. Villa, ed accettato dal Governo.

Si chiede, naturalmente, la votazione nominale.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

L'appello si fa tra interessimma attenzione. Dapprima i no prevalgono, poi si bilanciano fino a 30 cadauno. Quindi i sì prevalgono, guadagnando lentamente fino a metà dell'appello, ove i no riguadagnano. Poi i ministeriali riprendono a guadagnare sino alla fine.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Presenti 343.
Risposero sì, cioè votarono pel Ministero, 257.
Risposero no, cioè votarono contro il Ministero, 171.

Astenuti 1.

L'esito dell'appello è salutato da scroscianti applausi da tutto il Ministro; numerosissimi deputati si precipitano nell'emiciclo, attorniando e felicitando i ministri, segnatamente Zanardelli, il quale è trascinato fuori quasi abbracciato dagli amici.

L'impressione primissima è di sorpresa per così notevole maggioranza, che anche i più ottimisti ritenevano assai minore.

Il primo coefficiente della vittoria è stato il numero straordinario di deputati presenti. Si sa che quelli che non vanno mai alla Camera sono per natura loro ministeriali. Hanno anche influito sul voto la scenata che interruppe il discorso di Sonnino. A molti parve che l'avvento del Sonnino dovesse necessariamente produrre il ritorno di questo scena.

Domani si discuterà l'esercizio provvisorio del bilancio.

La seduta termina alle ore 17,15.

Domani seduta alle ore 14.

L'appello nominale.

Risposero sì, cioè in favore del Ministero, gli onorevoli:

Abozzenzo, Ahinmone, Angiolini, Avellone.
Baccelli A., Barzilai G., Barnabei, Barzetti, *Battaglieri, Berio, Berlendis, Bertetti*, Bettolo, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bonacossa, Bonasso, Bonoris, Borgbese, Borsani, Bovi, Brunialti, Brunicardi, Brunialti, Brunicardi.
Caldesi, *Calissano, Calleri G.*, Calri, Camagna, Cancrini, Capece-Zurlo, Carnevali, Castelnuovo, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Carcano, Carugati, Cascioni, Castiglioni, Casciolli, Cavagnari, Celesia, *Cerisola-Margheri*, Carri, Cerulli, Cesaroni, *Chiappera, Chiaraviglio*, Chimienti, Ciancarelli, Cimeno, Civelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colfari, Colombo, Colnaghi, Compans, Contarini, Cornalba, Corradi, Corleone, Costa Zenobio, Costalavi, Credaro, *Curreno, Curti*.
Del Vecchio, Donno Gian Carlo, De Bellis, De Cristoforis, De Gallis, Dell'Acqua, De Luca I., De Luca F. A., De Marinis, De Nava, De Nobili, De Novellis, Di Broglio, Di Palma, Di Rodini Carlo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Tullio, Donnalo, Donna-Perna.
Engel.
Facta, Falconi, Falconi G., *Fallacli*, Faranda, *Farinet A., Farinet F.*, Fasce, Fazio G., Fiamberti, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Finocchiaro Luigi, Fiorena, Fortis, Fortunato, Francica-Nava, Frascara Giuseppe, Fulci I., Fulci N., Fummi.
Gaetani di Laurenzana, *Galimberti*, Galletti, Galli, Gallini, Gallo, Galuppi, Gattoni, *Garetti*, Ghigi, *Giacomo*, Gnoli-Cupis, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Girardini, Giuliani, Gorio, Grassi-Voces, Grossi.
Imperiale, Jatta.
Lacava, Lagasi, Lampiani, Landucci, Lazzaro, Leali, Leone, Leonetti, Libertini P., Licata, Lo Jodice, *Lucca*, Lucchini A., Luzzatto A., Lunardo R.
Majorana, Mangiagalli, Mango, Mantica, Manzato, Marcora, Marescalchi A., Marescalchi G., Marinuzzi, *Marsengo-Bastia*, Masciantonio, Masse, Maurigi, Mazziotti, Maury, Mazza, Mazzella, Mezzanotti, *Medici*, Menafoglio, Merello, Meruzzato, *Minghetti*, Mirto-Seggio, Molmenti, Monti G., Morandi L., Morando G., Morelli-Gualtierotti.
Nasi, Niccolini, Nocito, Nuvoloni.
Orlandi, Orsini-Baroni, Orsini.
Pais-Serra, Pala, Palatini, *Palberti*, Pansoni, Parlapiano, Pastore, Patrizi, Pavia, Pelle, Pennati, *Personè*, Piccini, Pierotti, *Pierino*, Pinna, Pistoia, *Pivano*, Placidi, *Podestà*, Pozzi N., *Pozzi D.*, Pozzo M., Puglisse.
Racchini, Rampoldi, Rava, *Rebaudengo*, Ricci P., Rizza P., Rizzone, Rocca-Forno, Romano G., Rosadi, Romano, Rosalli, Rossi E., *Rossi Teofilo*, Ruffoni.
San Filippo, Sani, San Severino, Sormenti-Manetti, Serra, Silj, Silva, Simeoni, Simonelli, Solimani-Apostoli, Sorani, *Sordini*, Squitti, Stelluti-Scala.
Talamo, Tamburini, Tecchio, Teso, Testasecca, Ticci, Tinozzi, Tittoni, Tornielli, Turrisi.
Valle G., Vendramini, Ventura, Veroni, Visona, *Villa*, Vitale.
Zabeo, Zanardelli.

Risposero no, votarono cioè contro il Ministero, gli onorevoli:

Afan de Rivera, Agnglia, Albertoni, Alessio, Altobelli, Arlotta, Arnaboldi.
Baragiola, Barilari, Barzano, Barzilai, Bastogi, Beremini, Bergamasco, Bertolini, Bianchini, *Biscaretti*, Bissolati, Bonin, *Borsarelli, Bacchi*, Bracci, Brandolin.
Cabrini, Calderoni, Callaini, Camera, Campi, Cantarano, Carati, Cavallaro-Albano, Catanzaro, Celli, Chiaraqi, Chiesa, Chimienti, Chimirri, Chiaraglia, Ciccotti, Cipelli, Codacci-Pisanelli, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Comandini, Costa, Crespi, *Curioni*.
D'Alife, D'Andrea, *Danco Edoardo*, Daniele, De Amicis, De Asarta, De Bernardis, De Cesare, De Giorgio, Del Balzo C., De Renzis, De Riseis G., De Riseis L., De Viti, De Marco, *Di Bagnasco*, Di Cumeto, Di Rudinì A., Di San Giuliano, Di Scalea, Di Terranova, Di Trabia, Donati, Dosio.
Falconi M., Fani, Fani V., Fede, *Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano*, Ferri, Frascherini, Franchetti, *Frascara Giuseppe*, Franchini.
Garavetti, Gavazzi, Gianturco, Girardi, Giunti, Giusso, Grippo Gualtieri, Guicciardini Gusconi.
Lanzini, Libertini G., Lollini, Lucchini L., Lucifero.
Majno, Malvezzi, Merazzi Moresco, Marinetta, Maurigi, Meyri, Mezzanotte, Mirabelli Erizzo, Mirabelli, Montagna, Monte-Martini, Monti-Guarnieri, Noè, *Nofri*.
Olivieri.
Paganini, Panzini, Panzacchi, Paris, Pecorini, Pansini, Piccolo-Cupani, Pini, Pozzi, Pompili, Pozzuolo, Pulli, Pallavino.
Resta, *Ricotti V.*, Ridolfi, Rispoli, Rizzo V., Rocco Marco, Romanin A., *Romussi*, Rosselli, Rubini, Ruffo, Sacchi, Salandra, Sanjust, Saporito, Scalini, Scarlatori, Silvestri, Socci, Soia, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Spirito B., Spirito F., Stagliano, Stardi, Tarozzi, Tedesco, Teodoli, Tedeschini, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Turati, Turbiglio.
Vagliasindi, Valeri, Valli E., Varazzani, *Vigna*, Vocchi, Vollaro De Lieto.
Weill-Weiss.
Si astenne l'on. Gennaro Ferri.

I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

La *Tribuna* attribuisce a Marcora il merito di avere contribuito ad ottenere che la cessione liberale fosse annientata. La votazione è una nuova prova dell'autorità personale di Zanardelli e gli indica il consolidamento della democrazia nel Gabinetto, nel Parlamento e nel Paese.

La *Tribuna* dice che le previsioni anche le più liete sono state superate, ed alcuni che per lo più seguono Sonnino hanno votato contro il lui. Non pochi socialisti e repubblicani erano assenti ed il gruppo Socchi era ridotto a scarsissime proporzioni. La *Tribuna* conclude dicendo che l'Opposizione rinuncerà al proposito di provocare nuove battaglie sulla questione dell'esercizio provvisorio.

La *Patria* dice che il risultato della votazione impone a Zanardelli dei doveri a cui non vacherà.

L'*Italie* dice che la votazione è una vittoria personale di Zanardelli. Si rallegra coi deputati dell'Estrema, che l'hanno assicurata con la loro attitudine patriottica ed intelligente.

L'*Avanti!* dice che la votazione ha dato 86 voti di maggioranza, perchè dei giolittiani nessuno ha mancato, pensando che qualunque maggioranza non impedirà la morte del Ministero a novembre.

L'*Idea Liberale* dice che il Ministero vivrà per il voto dei radicali ministeriali; ma questo distaccamento dall'Estrema, questo tradimento non può non nuocere alla frazione Marcora.

Il *Capitan Fracassa* dice che la lezione data dall'Estrema a Sonnino impone un alto significato, cioè il destrocamento della parte liberale, la quale ora può contare sopra 86 voti e che ha ora riconosciuto Zanardelli come suo capo. La giornata attesta la morte per sempre di ogni tentativo conservatore.

Il *Messaggero* dice che il risultato della votazione, secondo i più, è stato determinato dall'appoggio valido di Giolitti. La morale ne è che Giolitti è più ministro di prima, ed in avvenire sarà arbitro della politica italiana.

Il *Giornale d'Italia* non crede si sia mai in altre volte presentata una situazione parlamentare più artificiosa di questa, in cui una gran parte della maggioranza dice di votare una cosa e ne stabilisce un'altra. Sopra questa contraddizione è basata la fiducia nel Ministero Zanardelli.

Il *Popolo Romano* dice che la grande vittoria del Ministero è dovuta specialmente ai provvedimenti pel Mezzogiorno, adottati per mezzo di decreti legge.

Quel che dicono i deputati piemontesi

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

So che Zanardelli, subito dopo il voto, parlando con amici, si lodò di Giolitti, il quale — diceva Zanardelli — si è adoperato *tutte viribus* per assicurargli il voto presso i suoi amici, e aggiungeva: « Ne ebbi la prova. »

Infatti, degli amici dell'ex-ministro dell'interno non uno mancò al fuoco, sovratutto i piemontesi.

Pochissimi furono gli assenti, tra cui alcuni giustificati, come l'on. Rizzetti, ammalato a Salsomaggiore.

Stasera, parlando col deputato Barzetti, che avevo visto sedere presso Giolitti durante la seduta, gli domandai, incidentalmente, se dopo le parole rivolte dal Fradeletto, l'on. Giolitti non aveva mostrato l'intenzione di rispondere. L'on. Barzetti mi disse che precisamente l'on. Giolitti, sorridendo alla puntata di Fradeletto, gli aveva detto sottovoce: « Vorrebbero farmi parlare quando conviene a loro, ma siccome non voglio nè debbo fare il giuoco di nessuno, così parlo quando pare e conviene a me. »

L'on. Lucca, che fu il primo deputato con cui parlai nel corridoio, subito dopo il voto, mi disse: « Io votai apposta per votare in favore, e mi compiaccio ora grandemente del l'esito. Assistetto per la gioia meritata che ne avrà questo bel vecchio lottatore di Zanardelli, che sdilla a noi tutti la via dell'abnegazione e della resistenza. E poi, e sovratutto, per un alto concetto che ho del momento notevolissimo che attraversa la nostra patria.

« Ancora qualche anno fa sarebbe parsa un'idea da pazzo il pronostico che l'Italia avesse avuta una influenza europea così notevole, e l'accoglienza grandiosa che si prepara oggi al nostro Re sul *boulevards* di Parigi.

« A questa politica ha dato un notevole, ed il più efficace, impulso continuativo l'attuale venerando capo del Gabinetto. In Francia ciò sarebbe stato più che abbastanza per dargli, almeno nel momento dell'avvenimento corollario, non uno, ma dieci voti di clamorosa fiducia. Da noi sono venti giorni che si congiura per mutterlo in crisi, e poi per rivestirlo proprio alla vigilia dell'andata di re Vittorio Emanuele III a Parigi e della venuta del presidente Loubet a Roma. »

Un'ultima nota. Ieri sera o stamattina ho interrogato almeno trenta deputati di tutti i partiti e di tutte le regioni, per raccogliere i pronostici sul voto e telefonarvi l'opinione media dei prevalenti, come feci stamane, parlandovi di una quarantina di voti di maggioranza. Ebbene, debbo dirvi che l'unico che nei suoi pronostici fu esatto fu Danco Edoardo, sonniniano.

Il deputato di Torino, mentre ieri mattina mi aveva parlato di una maggioranza di 35 o 40 voti pel Ministero, ieri sera, forse dopo aver meglio fiutato e calcolato l'ambiente, mi mandò una frettolosa lettera in cui mi scriveva: « Debbo modificare i calcoli fattile a voce. Ritengo ora difficile che l'Opposizione salga a più di 170 voti e, poichè so che domattina ne arriveranno ancora molti molti, così ritengo che la maggioranza del Governo possa essere anche di 80 voti. »

A me quell'*errata-corrige* dell'amico Danco parve troppo obbiettivamente ottimista e troppo soggettivamente pessimista, e perciò non ve la segnalai, mentre invece sarebbe stato il pronostico più esatto.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,30:

Mentre arrivo al telefono, ex ora scambio brevi parole con l'on. Bimolati, l'ex-direttore dell'*Avanti!*, che mi dice: « La fine della seduta, oltrechè consolidare, come s'è detto, la libertà e il..... Ministero, ha abbassato il Sonnino, ed ha altrettanto sicuro rialzato il Giolitti. L'Estrema si è scatenata stridentemente urtata dalla disinvoltura con cui il capo del Centro ha fatto il non chiesto, non necessario e probabilmente non spontaneo *omaggio* verso la libertà, rendendo così leggermente di cancellare tutta la sua politica passata.

Le conseguenze politiche del voto di ieri.

Ronchetti se ne andrà.
Villa non sarà ministro.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Vi ho sempre detto che non bisogna mai fare previsioni sui voti della Camera, perchè incidenti imprevisti possono sempre modificarle.

Oggi ne avevamo due che sconcertarono tutte le previsioni; il numero straordinario dei deputati presenti e l'effetto prodotto dal discorso di Zanardelli. Come incidente sussidiario aggiungete il discorso Sonnino, che assai incautamente ha creduto di far paleso quale sarebbe l'accoglienza che egli incontrerebbe alla Camera se il potere cadesse in sua mano.

Queste cause insieme hanno da ieri ad oggi aumentata la maggioranza di almeno 30 voti, e l'hanno portata ad 86, da nessuno prevista. Zanardelli, venendo alla Camera e parlando, ha fatto sopra se stesso uno sforzo straordinario. Dalle 11 di stamane alle 14 è stato assai poco bene, tormentato da una colica abbastanza forte. Subito dopo la seduta è andato alla Consulta, e s'è messo in letto per riposare.

Il voto d'oggi gli è stato di grande conforto, perchè gli è lecito attribuirlo all'accordato che egli personalmente esercita sulla Camera. Del risultato del voto egli diede notizia al Re dalla Camera, per mezzo del telefono.

Subito dopo la proclamazione, la fantasia tanto cominciate a galoppare, almeno quello che accadrà ora, e perchè il Villa ha avuto un ordine del giorno ministeriale s'è detto che a Palazzo Braschi andrà lui. Sono in grado di affermare che per ora nulla di simile avverrà. Zanardelli desidera di lasciare al più presto l'*interim* del Ministero, ed è spinto a farlo anche dall'insistente desiderio di Ronchetti d'essere esonerato dall'ufficio di sottosegretario di Stato, ma una risoluzione definitiva non la prenderà certo.

Dall'odierna battaglia escono assai malconci, e, forse, anche, in cuor loro pentiti quelli dell'Estrema che hanno provocato la discordia, ed il Socchi, che ha visto alcuni dei suoi voltargli contro. I sonniniani ebbero torto di creder troppo fino a mercoledì alla vittoria immancabile, e i radicali di accordarli troppo cecamente e punirvamente. Qualcuno osservava stasera che quando Rudinì va col Ministero, 40 deputati di Destra lo seguono, e quando va contro i suoi si riducono a 15 o 16.

Alla battaglia di domani, per l'esercizio provvisorio non si dà troppa importanza; non portanto i sottosegretari di Stato pregarono stasera gli amici di non muoversi. Si crede che la battaglia per mancanza di capitani non avrà luogo.

E' desiderio di moltissimi di sbrigare per domani stesso alcune leggine indispensabili e prendere la vacanza, ma molto probabilmente la Camera dovrà tenere seduta anche domenica e lunedì.

S.

La vittoria del Ministero.

Il nuovo Ministero non ha vinto, ha stravinto, con una maggioranza di 86 voti, doppia cioè di quella che i più ottimisti dei suoi fautori prevedevano.

Le probabilità di vittoria erano già assai: a renderla più imponente hanno cooperato due fattori. L'immenso numero dei deputati presenti, degno invero di boo più nobile causa: ed è stato che i deputati che mancano ordinariamente da Montecitorio, quando vi si recano è per votare pel Ministero. In secondo luogo ha giovato al Gabinetto la dichiarazione di voto dell'on. Sonnino, la quale, rinfocolando gli antichi sdegni, ha dimostrato come la Camera non sia ancora serena con lui, e ha spinto nella maggioranza i dubbiosi.

Malgrado ciò, non arriviamo fino a che punto l'on. Zanardelli possa tenersi lieto di questa meravigliosa votazione. Certo non può esserlo il Paese, che vede ancora una volta i suoi più gelosi interessi sacrificati a questioni di ambiente parlamentare, i più elevati ed urgenti problemi rimandati, *more solito*, di almeno altri sei mesi.

Perchè se è vero che il Parlamento, secondo l'insigne frase inglese, può far tutto, salvo che mutare un uomo in donna, non è meno vero che un colpo di maggioranza non può dare la lucida percezione di una questione e quanti hanno dimostrato ancora la più assoluta incapacità a valerle, anche nel affrontarle.

Ancora una volta quindi registriamo il vecchio fatto: Montecitorio ha vinto il Paese. Vorrà Filippi la rivincita?

La relazione sul bilancio degli esteri approvata dalla Giunta del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione sul bilancio degli esteri e un ordine del giorno degli onorevoli Tecchio e Balandra, col quale si ritiene non essere nei poteri del governatore dell'Eritrea di accordare dei permessi di esportazione sui prodotti coloniali.

Una petizione di 3500 viticultori casalesi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,30:

Oggi gli onorevoli Ottavi e Battaglieri presentarono alla Segreteria della Camera l'elenco di 3500 firme di viticultori casalesi raccolte dalla Società dei viticultori del Monferrato, chiedente l'abolizione o la diminuzione del dazio di consumo sul vino nelle città.

Per le linee telefoniche sull'Italia Centrale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Il *Messaggero* dice che il Ministero delle poste ha dato le disposizioni per l'impianto delle linee telefoniche Roma-Bologna, Firenze-Bologna. Si ritiene che le linee saranno aperte al pubblico prima della fine dell'anno.

IL MISTERO DI BOLOGNA

I particolari dell'arresto del dott. Secchi.

Altri arresti emozionanti alle viste?

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 26, ore 18,45.

Eccovi l'esatta cronaca dell'arresto del dottore Secchi.

Il questore ricevette il mandato mentre si trovava a casa e delegò all'esecuzione del mandato l'ispettore capo Castagnoli, il tenente delle guardie Reggiani, e il delegato Crisafulli. Questi si recarono in via Garibaldi. Salì al secondo piano solamente l'ispettore Castagnoli, che è poco conosciuto. Venne ad aprire la Teresina Borghi, la fida infermiera.

Castagnoli domandò del professore, dicendo di dovergli consegnare, da parte di un amico, una lettera importante.

— Non è in casa, — rispose la Borghi.

— Dove potrei trovarlo?

— La sera, di solito, va alla birraria Bolletti e in casa del suo amico Benigni (distinto special

Oggi il Senato discuterà gli avvenimenti della Serbia.

Seduta del 26 giugno.

Roma, 26.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Si stabilisce che domani abbia luogo la discussione sull'interpellanza del senatore Vitelleschi sugli avvenimenti di Serbia.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge:

Per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Parlano l'on. NASI, ministro della pubblica istruzione, i senatori CODRONCHI, relatore, CARLE.

NASI, essendo avvertito che alla Camera è incominciata la votazione per appello nominale, chiede di poter assentarsi per il tempo necessario e prendar parte. All'uopo la seduta è sospesa alle 16,50.

La seduta è ripresa alle ore 17.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di due Commissioni. Il senatore Colombo è eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e il senatore Sani membro della Commissione permanente di finanza.

Sul progetto parlano ancora VITELLESCHI, NASI e CODRONCHI.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto.

La votazione non è valida per mancanza del numero legale. Sarà rinnovata domani in principio di seduta.

La seduta si leva alle ore 18,45.

Domani seduta pubblica alle ore 14.

Nuove polemiche dell'*Avanti!* contro la marina militare.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

L'*Avanti!*, tornando sulla campagna contro la marina militare, dice che le spese di questo Ministero sono tutte ma solo al controllo parlamentare, ma anche degli organi amministrativi.

« Il Ministero della marina — prosegue — fa per conto suo servizio di tesoreria, armata in ogni solo di dipartimento tesoreria propria. Il Ministero ha molti milioni di fondi segreti non controllati dalla Camera. Essi sono forniti illegalmente da diversi proventi tolti alla Stato.

Il nuovo equipaggiamento della fanteria.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Stamane il Re, in presenza dei generali Ottolenghi e Brusati e del contr'ammiraglio Da Libero, esaminò il nuovo equipaggiamento per la fanteria, che sarà esperimentato nelle grandi manovre. Esso consiste nel liberare il soldato dello zaino, lasciandogli però le munizioni da bocca e da guerra. Il Re si trattenne ad esaminare ogni particolare, ed espresse il suo favorevole giudizio per le modificazioni, per cui elogiò il capitano del 55.o fanteria, Grassi, che ne è l'autore.

I progetti di Marconi.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Marconi, interrogato a Londra dal corrispondente della *Tribuna*, ha dichiarato che spera entro l'anno corrente di mettere in azione il telegrafo senza fili nel Montenegro, ed al principio dell'anno prossimo di iniziare i lavori per la stazione centrale in Italia.

La *Tribuna* aggiunge che in questi giorni si sta provvedendo per il collaudo degli apparecchi forniti per la stazione Bari-Antivari.

La sfumata speranza di componimento allo sciopero della «Savonneries».

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 20,45:

Ieri l'on. De Falco, segretario della Camera del lavoro, presente l'Ufficio centrale dei delegati della Lega, fece un esatto resoconto di tutte le fasi dello sciopero, proponendone la cessazione ed accettando le soluzioni convenute nella lunghe trattative. Dopo lunghissima e varia discussione, terminata un'ora dopo mezzanotte, si venne alla votazione. Undici votarono per la cessazione dello sciopero e poi ritorno immediato al lavoro, cinque per la continuazione, uno è astenuto. Per l'ora tarda si decise di comunicare stamane la decisione agli scioperanti.

Alle ore 10 tutti si sono riuniti alla Camera del lavoro. De Falco rifà una lunga relazione, dimostrando con cifre eloquenti i danni gravissimi dello sciopero generale, comunicando il voto del Comitato centrale per la cessazione dello sciopero ed esortando ad accettarlo.

La maggioranza degli operai si mostrò contraria e la discussione continuò vivacissima. Si propose persino un *referendum* segreto fra due ore.

Alle ore 13 cominciò il *referendum*. I presenti votanti erano 185. Votarono per il sì, cessazione dello sciopero, 21; per il no, la continuazione, 114. Così tutte le speranze d'accordo sembrano sfumate, non volendo più gli scioperanti ascoltare il consiglio di alcuno e ribellandosi alle decisioni della Camera del lavoro, che nulla omologata.

Si noti che lo sciopero si proclamò da operai all'insaputa della Camera del lavoro, che dovette accettare il fatto compiuto. Ora il Comitato esecutivo dovrebbe, o sconfessare gli scioperanti o dimettersi. Stasera si riunirà per decidere. Gli scioperanti sperano nella solidarietà dei compagni.

La grave crisi nel lavoro dei campi nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 19,40:

A Portomaggiore la situazione precipita verso l'epilogo. La Lega bianca diramata una circolare alle Associazioni operaie vagionali onde impedire ai lavoratori che partecipino alle mietiture. Si dice che 440 famiglie, un complessivo di 4000 persone, siano sfrattate dalle case coloniche, perchè hanno rifiutato di attenersi al patto. Il prefetto si è messo intermediario. I possidenti hanno approntato 30 macchine mietitrici Osborne, d'esito sicuro, e il personale occorrente per sostituire gli operai scioperanti. La mietitura dovrebbe incominciare giovedì prossimo.

L'esercizio ferroviario alla Camera di commercio di Genova.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 18,35:

Oggi si è riunita la Camera di commercio, discutendo fra le altre pratiche quella relativa all'esercizio ferroviario.

La Commissione incaricata di riferire propone che la Camera, rapportandosi specialmente alle considerazioni, ai concetti e alle conclusioni svolte nella relazione della Commissione reale presieduta dall'on. Saporito, emetterne il voto che l'esercizio delle strade ferrate sia affidato all'industria privata, riservando al Governo la necessaria vigilanza e tutela degli interessi pubblici.

La Camera adottò questa conclusioni, votandole per appello nominale con 61 voti favorevoli, 4 contrari e un'astensione.

I voti deliberati dal Congresso del Sindacato dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 14,55:

Al Congresso del Sindacato dei ferrovieri venne votato un ordine del giorno di Vigna, Soriano, perchè il Governo bonifichi subito le regioni infestate dalla malaria a beneficio del Paese, nonchè dei ferrovieri, costretti ad abitare dei percorsi infetti.

Quindi si discute sull'esercizio ferroviario, e si approva un ordine del giorno che dice: « Il Congresso, dopo aver esaminato e discusso il problema, afferma incondizionatamente il principio dell'esercizio autonomo per conto dello Stato, con partecipazione elettiva dei rappresentanti del personale ferroviario (proporzione all'esercizio cooperativo); fa voti che, qualunque sia per essere la forma dell'esercizio discussa e sancita dal Parlamento in armonia agli interessi generali della nazione, siano non soltanto assicurate le piccole ingiustizie, ma garantiti i miglioramenti ai quali i ferrovieri tutti hanno indiscusso diritto. »

L'ordine regna a Belgrado

I ministri esteri riprendono le loro funzioni.

(Per telegrafo alla Stampa).

Pietro riceve due ambasciatori. Un telegramma di Guglielmo.

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 19,5:

Stamane ebbe luogo a Corte il ricevimento del Corpo diplomatico, a cui parteciparono soltanto i ministri d'Austria-Ungheria e di Russia. Il ministro dell'Austria-Ungheria ripreso stamane ufficialmente le relazioni ufficiali col Governo.

L'imperatore Guglielmo inviò al Re un cablogramma.

Si dice che re Pietro abbia l'intenzione di far seppellire solennemente la salma di re Alessandro Obrenovich.

Per la pacificazione dei contumaci di Belgrado.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 18,45:

Le *Nowosti*, continuando a sostenere formalmente la tesi dell'assoluta necessità di un castigo per gli autori del complotto di Belgrado, dichiarano che nella sua qualità di membro dell'Unione internazionale degli Stati europei, la Serbia ha certi doveri verso questa Unione, e che se le Potenze rifiutano, come, per esempio, l'Inghilterra, di riconoscere il nuovo Governo serbo, non agiscono per semplice capriccio, ma in virtù dei già alti principi del diritto e della giustizia, di cui la Serbia e il suo Governo attuale sembrano aver perduto la coscienza. La Serbia dovrebbe invece comprendere che il colpo di Stato consumato non dovrebbe rimanere impunito e nell'interesse suo e nell'interesse dell'Unione di cui fa parte.

I ministri diplomatici riprenderanno le loro relazioni.

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 21:

Al ricevimento del Corpo diplomatico, avvenuto oggi, erano presenti il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri. Ieri sera il ministro degli esteri aveva notificato alle Legazioni d'Austria e di Russia la costituzione del nuovo Governo, ed è sopra questa base che i due ministri, stamane a mezzo, ripresero stamane, avanti il ricevimento al palazzo, le relazioni ufficiali col Governo serbo. Il ministro degli esteri notificò pure ieri sera la costituzione del Governo alle altre Potenze estere, coll'intermediario delle Legazioni serbe all'estero.

Stamane il Re ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo un enlorato dispaccio di felicitazione. I rappresentanti esteri a Belgrado, che non parteciparono alla festa, riceveranno oggi o domani, probabilmente, istruzione di riprendere le relazioni ufficiali col Governo serbo.

Gli elogi del re all'esercito.

Il Re ha emanato un proclama all'esercito, che incomincia con queste parole: « Mediante piede sulla mia cara patria, saluto primieramente l'esercito glorioso, speranza del popolo serbo. »

Il proclama continua rilevando i meriti dell'esercito e Pavo, dal re Karageorgevich, ed esprimendo la soddisfazione del Re per essergli stato affidato il comando supremo dell'esercito per la volontà di Dio e la fiducia del popolo. Il Re termina dicendo di tenere in egual pregio tutti i componenti l'esercito e mandando un avviso all'esercito.

Le fantasie amorose di Alessandro e di Draga.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Il corrispondente da Belgrado al *Giornale d'Italia* riferisce questi interessanti particolari forniti dal principe Alberto Obike, nipote del Principe regnante di Rumania, sul suo reale cugino e sulla regina Draga: « L'amore del Re per la regina Draga pare una fantasia da romanzo tanto era grande ed intensa. Alessandro e Draga a tavola, sia con gli intimi, sia nei pranzi di Corte, sedevano sempre vicini. Il Re beveva solo dopo che la Regina aveva intinto le sue labbra nel bicchiere. Draga soffiava leggermente sopra il riso, lo sorbiva un sorso e passava il bicchiere al Alessandro, che beveva dalla stessa parte e ciò in presenza di tutti.

« Draga gli metteva sul piatto anche le pernici, qualche volta tranciandogliele come ad un bambino. »

« — L'avversione del popolo serbo e degli stessi circoli di Corte anche per Draga era giustificata?

« — In parte sì, ma Draga non era tanto triste quanto si dice.

« Il Principe — continua il corrispondente — mi parlò della sua candidatura al governatorato della Macedonia, mentre sul tappeto della Potenze. I rumeni della Macedonia lo riconoscono come il loro Principe, i bulgari ne sarebbero soddisfatti perchè è cattolico e gli albanesi perchè la sua famiglia è originaria dell'Albania.

« Il Principe si apprestava a partire per Milano, dove si tratterrà diverso tempo. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30

Il cardinale Macchi, segretario dei Brevi, cancelliere dell'Ordine equestre, ha imposto nella sua cappella privata il pallio al vescovo di Pisa e ad altri arcivescovi esteri.

— *Di San Giuliano* ha convocato per domani, alle 11, i deputati agrumari, allo scopo di astenere la discussione del progetto prima della vicenza.

— *Il Re* ha ricevuto Carmelo Melia, addetto commerciale alla nostra Ambasciata a Costantinopoli, interessandosi dello sviluppo crescente del commercio italiano all'estero e sopratutto dei mezzi per aumentarlo.

— La *Patria* dice che i deputati Pavia e Podestà si dimisero da componenti la Commissione che esamina il progetto *per il concorso dell'Italia*, perchè la Commissione quando era convocata non si trovava mai in numero.

— Il *Volturno* è partito da Aden; la *Città di Napoli* è partita da Porto Said; il *Volta* è partito da Palermo; *Virgilio* è giunta a Trapani.

L'ufficio postale di Poggio Renatico svaligiato.

Colluttazione fra ladri e carabinieri — Un morto.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 15:

Mandano da Poggiorenatico che i carabinieri sorpresero tre malandrini che stavano svaligiando quell'Ufficio postale. Naturalmente ne lacerano l'arresto. Ne seguì una rivoltosa colluttazione, durante la quale un carabiniere rimase ferito leggermente ad una mano. I ladri riuscirono però a liberarsi ed a fuggire.

L'inseguimento dei ladri da parte dei carabinieri fu accanito. Non riuscendo a raggiungerli, spararono un colpo di fucile per intimorirli. I ladri risposero con delle rivoltellate. Seguì un vivace scambio di colpi di arma da fuoco. Uno dei ladri restò morto; un altro, rimasto ferito, venne arrestato; il terzo riuscì a fuggire.

Venne sequestrato un cappello contenente i denari tolti alla cassa-forte, che era stata aperta e martellata.

Le peripezie di un piroscafo diretto in America.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 23,30:

Il 16 corrente partì dal nostro porto, per Napoli e New York, il piroscafo *Sardegna*, della Navigazione Generale, ma dopo cinque giorni il navigazione dibe rotta l'asse dell'elica e restò in balia del mare e del vento con rivistoso pubblico dei 1600 passeggeri che aveva a bordo. Finalmente, dopo tre giorni, arrivato da un piroscafo inglese, il *Sardegna* venne rimorchiato a Cadice. Colà sarà inviato oggi il piroscafo *Liguria* per trasbordare le merci ed i passeggeri.

Un accidente ferroviario sulla Novara-Mortara.

Ci telefonano da Novara, 26, ore 23:

Lungo la linea Novara-Mortara-Genova, presso Garbagna, si rompeva stamane l'asse della macchina di un treno merci. Il treno si sfasciò e la linea rimase ingombra. I treni per Genova sono per ora sospesi.

Lo strano suicidio di una guardia milanese.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 20:

Alla sezione del sorveglianti municipali a Porta Magenta un ispettore dei medesimi sorprendeva in colloquio assai intimo con una donna il sorvegliante Edgardo De Renzi, d'anni 36, ammogliato, senza prole. Questi, vedendosi scoperto e temendo d'essere punito, si impadronì una rivoltella ai mento e morì durante il trasporto all'Ospedale Maggiore.

I negoziati tra Vaticano e la Francia alla Camera francese.

Le domande delle Congregazioni insegnanti femminili respinte in blocco.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20:

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, decise di chiedere alla Camera di rinviare la discussione delle interpellanze sui negoziati col Vaticano e la questione delle Congregazioni a dopo la discussione delle altre interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Infatti alla seduta della Camera *Cochin* chiede che si discuta la sua interpellanza sul Libro Giallo relativo ai negoziati col Vaticano per la questione delle Congregazioni. Dice che occorre sapere quali impegni si erano presi presso il Vaticano e perchè le parole dei ministri del passato Gabinetto Waldeck-Rousseau non impegnò anche i ministri del Gabinetto Combes.

Anche il deputato *Hubbard* vuole avere dal Governo spiegazioni circa le voci del Vaticano riguardo alle leggi scolastiche francesi.

Combes risponde che lo stato dei negoziati col Vaticano si trova ora allo stesso punto in cui era al momento nel quale si chiuse il Libro Giallo. Riguardo alla legge scolastica francese l'interpretazione è invariabile; è quindi inutile domandare ora alla Camera una nuova approvazione della legge.

Scalini crede che la discussione del Libro Giallo si renderà presto necessaria; e poichè esso è incompleto, una seconda pubblicazione sarà indispensabile. L'oratore ritiene poi che l'unica soluzione sia la separazione della Chiesa dallo Stato.

Quindi si approva con 313 voti contro 230 il rinvio delle interpellanze di Cochin e Hubbard.

Viviani Bonnevay presenta una mozione che invita il Governo a completare il Libro Giallo. *Combes* richiede il rinvio e la Camera lo accetta.

Si riprende poi la discussione delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni femminili insegnanti.

Gaffier rimprovera il Governo di suscitare grave agitazione nel paese.

Combes dichiara che l'idea religiosa deve insegnarsi nelle chiese, non nella scuola. Lo Stato ha diritto di sorvegliare le Associazioni e d'imporre le condizioni di Società altrettanto potenti che lo Stato deve rispettare.

Combes dice che la Repubblica non rinunzierà alla missione educatrice, tanto più che i Comuni hanno locali sufficienti per ripetere alla soppressione delle scuole congregazioniste. Il progetto stabilisce la soppressione di soltanto 317 stabilimenti e restano ancora 597 Congregazioni insegnanti. In nessuna nazione le Congregazioni sono così numerose come in Francia; l'Italia stessa, paese cattolico, non ha l'abbondanza di congregazionisti che sono in Francia, ed ha arrestato da lungo tempo lo sviluppo degli Ordini monastici. (*Interruzioni*) Il Governo non può lasciare us itiplicare indefinitivamente i conventi, e crede che il precipuo interesse della Repubblica sia di arrestare lo sviluppo dell'insegnamento dei congregazionisti. Pone la questione di fiducia sopra il rifiuto delle autorizzazioni. (*Vivi applausi a sinistra*)

Dopo altre osservazioni di Leygues ed una replica di Combes, si viene alla votazione.

Con 285 voti contro 261 venne approvato il progetto di respingere in blocco le domande d'autorizzazione contro le Congregazioni femminili insegnanti. Dopo il voto, la Ministra fece un'ovazione a Combes.

Il Municipio di Parigi per la visita di re Vittorio.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,35:

Il Consiglio prese le definitive deliberazioni circa la visita del Re d'Italia a Parigi. Delcassé, quantunque indisposto, intervenne al Consiglio.

Per la visita di Loubet a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 17,25:

Il programma precedentemente stabilito per il soggiorno di Loubet cambi spesso per volere del Re, che se ne occupa molto. E' probabile che il Duca di Connaught si rechi a Douvres per ricevere Loubet. Il ricevimento della colonia avverrebbe un giorno dopo quello fissato. Il giorno 8 Loubet si recherà a Windsor per visitare il castello e doperre una corona sulla tomba della regina Vittoria; ritornerà a Londra per il *lunch*; poi si recherà ad Aldershot, nella Regina, per la rivista, che avrà luogo alle ore 16. Il resto del programma rimane inalterato.

I risultati completi delle elezioni tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 22:

Ecco i risultati completi delle elezioni al Reichstag: Conservatori 52, come nel 1898; conservatori liberi 10, perdono un seggio; antisemiti 9, perdono 3 seggi; Centro cattolico 99, perdono sette seggi; nazionali liberali 52, perdono un seggio; liberali partito di Richter 21, perdono 7 seggi; Unione liberale, frazione Barth 10, perdono 5 seggi; democratici wurtembergliesi 6, perdono un seggio; socialisti 83, guadagnano 25 seggi; polacchi 17, guadagnano 3 seggi; guelfi 5, guadagnano 5 seggi; agrari diverso colore 7, perdono 4 seggi; alsaziani 9, perdono un seggio; due deputati, incerti di otto, non appartenenti ad alcun gruppo, sono eletti.

***

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 22:

Il giornale socialista *Vorwaerts* mette in evidenza che i liberali fecero gli interessi della reazione, portando i loro voti nel ballottaggio persino sugli agrari e sul Centro; altrimenti il Reichstag avrebbe avuto una ben diversa fisonomia. « Nondimeno — dice il giornale — il numero dei seggi ottenuti dai socialisti rimane non superato. Il partito acquista il secondo posto nel Reichstag, e la sua influenza peserà sulla politica dell'impero.

Un disastroso attentato di macedoni in Bulgaria.

Le intenzioni del Principe.

Ci telegrafano da Sofia, 26, ore 21:

Due rivoluzionari macedoni erano giunti nei giorni scorsi in Bulgaria ed avevano nascosto nella casa di certo Sakoulitchki, a Kustendil, delle materie esplosive. La Polizia circondò stanotte la casa a scopo di sequestrarle, ma i macedoni, volendo nascondere, provocarono una esplosione. Sei persone sono morte, fra cui uno dei rivoluzionari. Un agente fu ferito.

I giornali pubblicano la seguente Nota: « La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo cui il Principe avrebbe intenzione di lasciare la Bulgaria per timore di una tragedia simile a quella di Belgrado, è assolutamente fantastica ed inventata allo scopo di rappresentare la situazione della Bulgaria pericolosa ed ugnale a quella della Serbia. »

L'*Agenzia Bulgara* pubblica la seguente Nota: « Da qualche tempo i turchi cominciarono a rinforzare i loro posti militari alla frontiera bulgara: ora sostituiscono questi posti con forti distaccamenti composti di parecchi battaglioni di fanteria, artiglieria e artiglieria. »

Il nuovo Gabinetto ungherese.

Budapest, 26 (Stefani). — Khuen si recherà stasera a Vienna a sottoporre al Re le proposte relative alla nuova combinazione ministeriale. Il nuovo Ministero presterà probabilmente giuramento domani nelle mani del Re e si presenterà alla Camera mercoledì.

***

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 22,30:

Il giornale *Fremdenblatt*, il nuovo Gabinetto ungherese è costituito. Il generale Kolosvary assumerà il portafoglio della difesa nazionale ed il conte Tassilo Festetics si recherà ministro a Istar. Tutti gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

Cardinali ricevuti dall'Imperatore d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 21:

L'Imperatore ricevette oggi i cardinali Taliani e Katschaler, le guardie nobili pontificie Malvezzi e Sacripanti, e gli addetti Nicotra e Averna. L'Imperatore ha inviato ai poveri cardinali la berretta rossa; quindi s'intrattenne a conversare affabilmente con essi e coi personaggi che li accompagnavano.

Contro l'importazione d'armi nel Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,5:

Si ha da Aden che le navi inglesi *Merlin*, *Hazard* e *Perseus* si recheranno domani a Berbera, ove condurranno la nave italiana *Volturno*, incaricata di verificare se ivi siasi un deposito di munizioni destinate ai Mad Mullah.

Bacchi si trova sulla costa di Majerhan, nel protettorato italiano.

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(Corte d'Appello di Torino - 25 giugno 1903).

Interrogatorii e difese.

Stamane tocca all'Arimondi di difendersi. Ciò costui pel primo, perchè veramente se lo merita. Non avrebbe certo sfigurato con una toga sulle spalle, tanto fu la sua eloquenza argomentativa e stringente, la foga della sua convinzione, fatta con garbo e con sottigliezza di ragionamento. Discorso in prette italiano, forse meglio di certi uomini togati, e veramente fece rimanere di stucco il presidente, il quale spiritosamente gli fece i complimenti per la brieve sua concisione e lavoro non gli sfuggì il minimo appiglio, e tanto fu abile quanto il più astuto leguleio di vecchio polo. Oh! che non volle denunciare perfino la nullità della citazione per un errore di scrittura? E non avere tutti i torti il legnare Arimondi, che, d'altronde, ogni giorno si registrano assolutorie e condanne per belle argomentazioni giuridiche sull'interpretazione collaterale.... magari d'una parola!

Toccanno l'Arimondi fu pari alla sua fama, che gli guadagnò l'amabile soprannome d'*accomodante!*

Non sfuggì nemmanco l'Amalio, il quale riconobbe col sistema delle sue rivelazioni o delazioni. E toccano così la palla i *Cichin* ed i *Pinin*, meni altrettanto comuni quanto misteriosi. L'Allasia, il vicio Allasia, s'è difeso con angoscia, con energia, l'Alocco, con una dignitosa noncuranza il Sisto Carbonone. Echo gli ebbe fatto dopo una vita maravigliosamente audace di questo piccolo episodio inconcludente?

La Ballesio, che s'è rifatta e rimpannucciata un pochino in carcere, pel forzato riposo, si finge vittima di un amore infelice. E vittima, d'altronde, o del fato o delle malignità degli uomini, circuito e ammaliato. E recamente ne rolossimo ridire d'ognuno di questi imputati e delle loro discolpe, fatte con mille astuzie, in mille modi e con certi riguardi di forma, dopo le interrogate del presidente che se tenere a freno questa gente sul serio, gli sarebbero state tante cantonelle e tanto invettive, da crearsi chiedere una colonna di giornale. Diremo tutto di tutti, quando radunceremo i lettori che quella brava gente, per vana propria, non potrebbe essere più onesta, innocolata e calunniata; e buon per Cavalla che feco il concedo suo, che altrimenti sarebbe all'ultima stato sepolto da una valanga d'ingiurie e d'insolenze.

Quando il commissario cav. Falzoni entrò, così per curiosità, nella sala, Arimondi e Rastino tesero i pugni verso di lui, minacciosi. Ma l'egregio funzionario sorrise.

— Siete figliuoli, state buoni; ci ritroveremo tra sei lustri ed allora avviluppatevi i vostri conti.

Hanno incominciato a percorare gli arresti, ascoltati con una certa aria di critici sapatelli dagli imputati, i quali tratto tratto si degnano d'approvare con dimenanto del capo e qualche gesto di soppiatto.

Hanno già parlato gli avvocati Chiaramolo, Mascari e Sola.

Un assassinio misterioso.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Un processo interessantissimo si svolge da parecchi giorni davanti alla nostra Assise e merita di fermare l'attenzione di tutti i dilettanti di delitti. Giovanni Battista, detto *Gnanzein*, da Vignale; Ferraro Luigi, detto *Nicolleri* e *Mandalla*, da Mombello Monferrato; Sartoris Antonio, detto *Tani Palestrandino*, da Oviglio; tutti imputati di aver ucciso con forte somma al ginoco a tal Perez Carlo, di Mombello, paese, conosciuto nei pressi della Barriera, di averlo ucciso, dopochè del restante del denaro che aveva, gettando il cadavere nel torrente. Il processo è totalmente indiziario.

Gli imputati negano di aver giocato pochi giorni prima dell'epoca in cui avvenne il delitto, cioè il 10 agosto, in un'osteria, che sarebbe quella dell'*Isola Bella* ai lagni di Acqui, ma affermano però di aver visto, con trucco di gioco, la somma di L. 100 circa ed una cronometro (che uno degli imputati avrebbe poi rivenduto), dietro cui ricercato dopo la scomparsa di due suoi compagni di gioco, per cui *Nicolleri*, negoziante di Sanio Stefano Belbo ed *Ostrero della Felicita*, pure nei pressi dei lagni d'Acqui, ed il giorno 29 luglio.

Vinora si sono sentiti numerosi testi, che però poco luce hanno portato sul fatto; in molti si è incontrata dal solerte presidente una certa qual reticenza nel deporre; stamane il teste Merlo fu anzi condotto, sotto buona scorta di carabinieri, a meditare su di una deposizione fatta in contraddizione a quella d'istruttoria.

L'ambiente in cui si svolge il processo anch'esso è poco favorevole alle luci, perchè le figure principali sono pessime, maestri di professione, ed *habitués* che hanno interesse a proteggersi a vicenda.

Stasera, dopo interrogati due o tre testimoni, appunto risultato che la mancanza della teste Concessioni, che sparì improvvisamente senza lasciar traccia di sè, veniva a compromettere le risultanze processuali: essendo essa la colonna principale del processo, il P. M., cav. Bianchini, fece istanza che il dibattimento fosse rinviato ad altra sessione. Si oppose la Difesa, ma la Corte accettando le conclusioni del Pubblico Ministero ed il dibattimento fu rinviato.

Presidente: Orlandi; P. M.: Bianchini; Cancelliere: Frinchi; Difesa: Laperna, Gallizzo, Bottini, Bozzi-Longhi; P. C.: Peri e Sardi.

La costituzione del prete omicida di Locarno Sesia.

Ci scrivono da Varallo Sesia, 26:

Quel don Andrea Tognetti, che, dopo avere messo la propria domestica Maria Bariola, era improvvisamente scomparso, si è costituito al giudice di Borgosesia, e questi lo ha consegnato ai carabinieri. Non si sa dove abbia passato questi giorni. Qualcuno crede abbia trovato un rifugio presso qualche prete dell'Alta Valsesia. E chi sa non si debba all'ospite la costituzione dell'omicida. Don Tognetti sarà subito tradotto a Varallo.

L'amore d'un marchese pazzo.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

La *Tribuna* racconta la curiosa storia d'amore di un nobile romano. Egli è il marchese Ferrari di Ceprano, che, mentre si trovava, domenica, rinchiuso nel nostro Manicomio, si innamorò di una romana, matta anch'essa, suor Maddalena, francese.

Uscito il Ferrari dal Manicomio, egli scrisse ripetutamente alla monaca, ma invano, perchè tutte le sue ardenti lettere erano sequestrate dal direttore del Manicomio. Il Ferrari, visto che non poteva raggiungere il suo scopo, si travestì e si presentò alla porta del Manicomio, chiedendo della monaca. Ma fu riconosciuto e dovette fuggire. Tornato a casa, si mascherò con una barba finta e, munito delle spoglie dei carabinieri, si recò a Roma, si presentò al Manicomio da un'altra parte. Il portiere, che non lo riconobbe, lo fece entrare, facendogli prima posare lo spadino, ed annunziò la visita; ma poi il Ferrari fu nuovamente riconosciuto, e come allora di nuovo rinchiuso nel Manicomio, avendo dato non dubbi segni che il male lo aveva ripreso.

Grande Esposizione zootecnica a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 26:

Per la grande Esposizione zootecnica, che ebbe luogo oggi, accorsero in questa città moltissimi agricoltori ed allevatori di bestiame. Alle ore 17 vi fu la premiazione. Ecco l'esito:

Premi del Ministero di agricoltura, industria e commercio: medaglia d'argento e lire 30, Mana Agostino; medaglia d'oro e lire 50, Canelli Giacomo; medaglia di bronzo e lire 15, Mana Guglielmo; medaglia d'argento e lire 30, Barbero Giacomo; medaglia d'oro e lire 120, Mana Agostino; medaglia di bronzo e lire 15, Chiavassa Giovanni; medaglia di bronzo e lire 10, Rinaudo Pietro; medaglia d'argento dorato e lire 40, Aimar Andrea. Seguono i premi del Municipio.

Un contadino che muore scendendo dal treno

Ci scrivono da Novara, 25:

Stamane il contadino Agostolo Giacomo, di 61 anni, di Galliate, scendendo dal treno, cadde da improvviso malore, e morì. Era proveniente dalla Francia e si dirigeva a partire per la Brianza.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

AL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio convocato per mercoledì per la nomina del Sindaco.

Seduta del 26 giugno.

Alle 15,40 l'assessore anziano Depanis prende posto al seggio presidenziale e dichiara aperta la seduta.

Nell'aula sono pochissimi consiglieri: animatissima invece è la sala che precede quella consigliare e al *buffet*. Naturalmente l'argomento delle conversazioni è uno solo: la domanda che si fanno tra loro i consiglieri è sempre già sempre la stessa: « Chi ha le maggiori probabilità di succedere al Badini? »

Affollatissima, addirittura stipata, è la tribuna pubblica. L'attenzione sui banchi consigliari, nelle tribune, si fa intensissima quando, letto il verbale, il presidente fa squillare il campanello, per indicare che si entra nell'ordine del giorno.

Invece, però, delle comunicazioni del sindaco, Depanis annuncia che nella votazione consigliare dell'altro giorno, furono eletti consiglieri dell'Istituto professionale operaio: l'ing. Brayda, il cav. Negri, lo scultore Rubino, il prof. Roycend, l'avv. Rotondi, il prof. Molinari, i consiglieri Rossi Angelo e Diatto, e i signori Giorda, Francesco Sincero, e Fortina.

Il Consiglio approva quindi senza discussione talune modificazioni alle deliberazioni già prese dal Consiglio comunale riguardo alla cauzione da darsi dal nuovo tesoriere municipale rag. Luigi Derossi.

La lettera di dimissione del sindaco Badini.

Finalmente l'assessore anziano, tra un religioso silenzio, dà lettura della seguente lettera di dimissione del sindaco a lui diretta.

« Torino, 23 giugno 1903.

« *Caro Depanis*,

« Scrivo a lei nella sua duplice qualità di amico mio affezionato e di assessore anziano.

« La votazione del Consiglio comunale di lunedì scorso sul risanamento di via Roma o via Viotti mi addolorò, come ella sa, profondamente. Proprio quello argomento è nato sotto cattive stelle: da una votazione unanime a nuova discussione del Consiglio si passò ad una discussione assai agitata e ad una seconda formula di deliberazione molto tormentata e che già aveva costato non poco al mio amor proprio; ma ciò questo al voto ottiuto del Consiglio si abbè, a parer mio, una caduta vera e propria; e quanto a me la ritenzione di una impossibilità a procedere oltre nell'amministrazione municipale.

« Gli indizi di questa situazione non erano mancati. Ella ne sono nil addolorò nella spaziosa del ponte è contrasto avuto con una autorevole Commissione: non dimentichi detto e poi fortunatamente e pel bene di tutti ritirato sulla istanza del Consiglio. Per la Scuola superiore femminile la Giunta presentò invece due progetti di ubicazione in via Govona o in via Bricherasio; e la stessa proposta di ubicazione di piazza Venezia, lanciata al nostro programma di prudenza finanziaria, incontrò una opposizione che io, secondo me, oltre i limiti di una pura e semplice negazione ad una relazione del sindaco.

« Intanto la urgenze dell'Amministrazione municipale incalzante dei bisogni della città sono assunto e vanno preparando formidabili problemi dei quali urge la soluzione. Nel campo del personale sono preparati gli elementi per le pensioni e conti individuali, per la Cassa sanitaria; per l'organico degli inscrienti, per lo stipendio degli insegnanti in base alla nuova legge; ma gli elementi così preziosi dalle Commissioni e dagli Uffici bisognerà pur portare al più presto alle decisioni del Consiglio, se non si vogliono incorrere responsabilità ben gravi davanti all'avvenire del bilancio comunale e per gli stessi diritti e doveri del personale.

« Nel campo dei servizi pubblici si presentano ancora maggiori le esigenze e le difficoltà. Sono ultimate le trattative per il palazzo delle poste; la Direzione del genio militare presenterà a giorni il progetto di contratto per le permute militari; della Società Consumatori gas sono molto spinte le intese per un nuovo regime col Municipio a garanzia del prezzo di costo del gas; il problema della forza e dell'illuminazione elettrica è studiato in un punto di vista più razionale e oggettivo come la libertà e l'avvenire delle industrie cittadine richiedono; il forzoso i lavori dei pozzi alla Venaria e degli studi tecnici in Valle di Lanzo per dare una risposta concreta ed esauriente, in tema di acqua potabile, al voto del Consiglio comunale 24 gennaio 1903.

« Da una parte adunque rimaneggiamento, se non abbandono della fiducia che il Consiglio aveva fin qui dimostrato nel sindaco; dall'altra, precipitare gli avvenimenti e addensarsi di problemi e di responsabilità, che rendono più che mai necessaria tra il Consiglio e il capo dell'Amministrazione l'intesa la più assoluta, la più cordiale, la più salda ed incontestabile.

« La conclusione è chiara: io debbo lasciare il mio posto. Ed affermo questa nostra seppure l'amarezza di un'amarezza: anzi con senso profondo di riconoscenza alla maggioranza del Consiglio, che con tanto benigniero votazione mi volle qualche mese fa a questa altissima carica, pure conoscendo la debolezza mia, la molestia dei miei mezzi e la mia invincibile ripugnanza ad atti troppo arditi di autorità. Ora sarà questa maggioranza non mi ha ancora, le debbo riconoscere, materialmente abbandonato; ma pure, lo ripeto, è necessario tra il sindaco e il Consiglio un rinnovamento od un ringiovanimento di rapporti, che solo può provvedere al benessere di Torino: al benessere e alla fortuna di questa grande città che lotta di emulazione colle altre sorelle italiane per tenere fermo il posto conquistato con tanta tenacia di lavoro e altezza di intendimenti civili.

« Avrei fatto con piacere al Consiglio queste dichiarazioni: ma due cose mi persuadono di rivolgermi a lei con questa lettera. La prima è una dolorosa circostanza di famiglia, che spero vorrà bene risolversi, ma che di questi giorni tiene angosciosamente occupati tutti i miei sentimenti e che mi avrebbe potuto togliere davanti al Consiglio ed al pubblico la serenità e la ponderazione necessarie. La seconda riguarda lei, ottimo amico, e i cari colleghi della Giunta, e si riassume nel desiderio che essi tutti conservassero, malgrado l'esodo mio, anzi, rifiettendovi bene, appunto per l'esodo mio, il loro posto. Io so il valore personale dei miei assessori e la competenza profonda che essi hanno orm

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 30 GIUGNO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° luglio al 31 dicembre 1903 L. 8,25

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

LA STAMPA è il giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascriverne completamente quanto in essa è stampato.*

SPORT

AEREONAUTICA.

Nuovo esperimento di Santos-Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 15:

Santos-Dumont ha fatto una nuova uscita stamane, alle ore 5. Sperava vedere in aria il pallone Lebaudy, che doveva venire a Parigi stamane. Attese fino alle ore 10,30, e, non vedendolo venire, si recò a fare nuovi esperimenti a Bagatelle.

Il pallone Lebaudy non è partito, probabilmente, perchè cravi nella regione di Monte Mirabile nebbia. Si crede che farà la sua escursione domani.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23:

Santos-Dumont si recò nel pomeriggio d'oggi da Bagatelle a Porta Dauphine col suo pallone, seguendo il viale delle Acacie, poco sopra gli alberi. Numeroso gente che si trovava al passeggio gli fece ovazione. Santos-Dumont prese a Porta Dauphine fra una folla enorme accorsa. Dopo fatta una visita ad un amico abitante nei pressi, Santos-Dumont ritornò al suo garage senza incidenti, con una velocità di 30 chilometri all'ora.

CICLISMO.

I campionati italiani a Genova.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 22:

Stasera ebbe luogo alla palestra dell'Andrea Doria un pranzo che riunì i concorrenti alla gara di campionato, Giurie, membri dell'U. V. I. e i rappresentanti della stampa.

Ecco come si svolsero le prime corse di campionato, di cui già vi informai:

Campionato italiano, dilettanti. — Primo batterie: 1.o Dina Crespi; 2.o Peoples. — *Secondo batterie:* 1.o Taylor; 2.o Cannaiga. — *Terzo batterie:* 1.o Castellani; 2.o Alis. — *Quarta batteria:* 1.o Granaglia; 2.o Miglio. — *Quinta batteria:* 1.o Fontani; 2.o Novolari. — *Sesta batteria:* 1.o Dell'Orso; 2.o Boudoux. — *Settima batteria:* 1.o Messori; 2.o Peluzzo. — *Repêchage:* 1.o Giuppone; 2.o Brambilla.

Il primo piazzato delle batterie ed i due piazzati nel *repêchage* parteciperanno domenica, alle tre semifinali.

Domenica avranno pure luogo le tre semifinali del campionato dei professionisti, così composte: *Primo semifinale:* Gluio, Einaz, Seroglia. — *Secondo semifinale:* Ferrari, Del, Rastelli. — *Terzo semifinale:* Cardellini, Kno, Dauera.

Ieri sera ebbe luogo il campionato di resistenza di 100 Km. dilettanti. Giunse 1.o Carlevaro, di Genova, in ore 1,35; 2.o Serra, di Torino; 3.o Nuvolari, di Manteve; 4.o Giuppone, di Torino.

Il Carlevaro, lunedì scorso, sulla pista del Trotter Milanese, allenato da una motocicletta, batteva il record italiano dell'ora, coprendo Km. 50, m. 500.

Al campionato di resistenza seguì una corsa handicap, professionisti, vinta da Bino; 2.o Cardellini; 3.o Cardenghi; 4.o Chiozza.

AUTOMOBILISMO.

In attesa della Coppa Gordon Bennet.

Ci telefonano da Londra, 25, ore 18:

Stasera col piroscafo *Ferdinand de Lesseps*, affittato appositamente dalla casa Panhard-Levassor, sono partiti per Dublino, da Havre, gli automobilisti francesi concorrenti alla gara per la Coppa Gordon Bennet. Essi sono accompagnati da parecchi giornalisti, fra i quali il noto *sportsman* Victor Breyer, che in tale occasione rappresenterà la *Stampa* di Torino.

A Dublino l'attesa per la corsa è vivissima; presenzieranno alle corse più di 200.000 persone.

Alla partenza assisteranno il vice-re d'Irlanda e il duca di Connaught.

IPPICA.

Le corse al trotto a Faenza

Ci telefonano da Bologna, 25, ore 22:

Anche la seconda giornata di corse al trotto a Faenza è riuscita interessante.

Premio Alleramento: 1.o *Maurelina*, di Berti; 2.o *Jonio*, di Sciana; 3.o *Igea*, di Orobia.

Premio Bologna, ind.: 1.o *Irate*, di Decagli; 2.o *Lampa*, di Tamberi-Carpulo; 3.o *Giorgina* (idem).

Premio Faenza *(handicap)*: 1.o *Regal Baron*, di Valentini; 2.o *Abner*, di Tamberi-Carpulo.

Premio Comune: 1.o *Perjuna*, di Bacchi; 2.o *Gianni M.*, di Gallo; 3.o *Miss Bowerman*, di Renzulli.

Gran tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno (Toscana), 25, ore 23:

Il 5 luglio verrà inaugurata la stagione del tiro 1903, che terminerà nella prima quindicina di settembre. Il programma è assai attraente, con un totale di premi per L. 20.000.

Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20:

Un gruppo di costruttori di automobili ha deciso di far sorgere nei dintorni di Parigi un grande autodromo. Il capitale per tale costruzione ammonterebbe a 5 milioni; la pista, che avrebbe la forma del numero 8, avrebbe lunga dai 15 ai 20 Km. e larga in media 15 metri.

— La corsa podestre Londra-Brighton ha suscitato un interesse eccezionale. Il corridore Len Hurst giunse primo.

Un emulo di Cody.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Il 23 e 24 corrente, nella pista del C. V. A., il fantino americano Copin si misurerà con un forte ciclista per una corsa di resistenza. Unita al Copin vi è una *troupe* indiana, che eseguirà esercizi con cavalli semiselvaggi. E' uno spettacolo nuovo per Alessandria e che promette di riuscire assai bene.

Arti e Scienze

Pantalon Spiritista

Bizzarria poetica in un atto e prologo di Haydée

(Teatro Alfieri — 24 giugno 1903).

Una storiella semplice, ingenua, senza grandi studi psicologici e pretese di scienza,

Una storia di mascare nel mondo de le mascare
fra parole de mascare e lagreme de mascare,

così definisce l'autrice la sua poetica bizzarria nel prologo che Peruccio Benini ha recitato a sipario calato. Prologo pieno di grazia e di profumi di rovinamità, dove in un inno alla poesia che si diffonde eterna da ogni cosa e da ogni uomo di Venezia, si spiega il capriccio di Haydée di aver voluto trarre per un momento le vecchie maschere della commedia dell'arte dall'oblio e di aver ricamato attorno ad esse un tenue e sottile fantasia piena di sentimento. Vecchie maschere sempre moderne dacchè « in ogni maschera per l'apunto — un sentimento eterno se trova rinsanto ».

Ed ecco comparire sulla scena Florindo e Rosaura, amanti timidi e dolenti di cui il vecchio Pantalone non vuol benedire le nozze. Pantalone..... col tempo si è fatto spiritista, si dilletta di medium, di evocazioni, di sedute. Ed è dilettato mattano anche in amore, dopo che si è sentito tradito dalla donna che prima doveva sposare: si è fatto pratico, non crede che ai « bassi ». Ecco Lelio e Trifaldino che lo ragirano con una seduta spiritica, nella quale vicne promesso il vecchio felicissimo un tesoro, e gli è imposto quasi di dare la figlia Rosaura a Lelio che se n'è invaghito. Ma Colombina, la serva folletta, maliosa, furba, vivace, veglia sui due poveri amanti sfortunati, finge di interpretare essa pure uno spirito e fa trovare da Pantalone sotto il tappeto della tavola una vecchia lettera di cui Beatrice gli spiega perchè essa ha dovuto sacrificare un giorno l'amore per lui e sposare un conte, salvando così, con la ricchezza di questi, l'onore del padre, e gli raccomanda di non infrangere il sogno d'amore della figlia che dl altra donna egli potrà amare.

Ai lontani ricordi il vecchio barbero si commuove, ritorna a credere nella bontà, nel sacrificio, nella poesia dell'amore e benedice l'unione di Rosaura e di Florindo.

Questa la piccola sentimentale novella scenica della Haydée, soffusa di un sapore arcaico e di ingenua grazia per la vena poetica con cui si esprime. La signorina Finzi, che la letteratura e il giornalismo conoscono sotto il nome di Haydée, ha già dato parecchie piccole opere al teatro; tra gli altri ricordo un atto scritto nel concorso dell'Esposizione drammatica del 1898. *Nel Pantalon spiritista* non si tratta di giudicare la sua forza di autrice, ma la grazia e la fantasia del suo ingegno. Ieri sera il pubblico ha accolto con favore e con vive approvazioni questo piccolo saggio della sua delicata poesia, che vuol pretendo ricerca con simpatica bizzarria un breve quadro della nostra gloriosa maschera.

Ricorreva ieri sera la recita in onore di Laura Zanon-Paladini. Essa fu una Colombina vivace e comica. Dopo, il pubblico la seguì nel *Mercato della noce*, la bella commedia del Golfieri, con la più esatanti espressioni di giocondità e di ammirazione. Giocondità ed ammirazione che ora lei contribuiranno a crearci nell'uditorio i valorosi compagni, da Ferruccio Benini al più modesto interprete, come sempre. Stasera il posto alle dell'Haydée e Pipolo. **ilt.**

CRONACA

(v. Telefono della « Stampa » Posta n. N. 1180

La Carità del Sabato.

Le oblazioni furono numerose ed importanti, e di ciò siamo lieti, poichè molte famiglie che non poterono avere soccorsi la passata settimana li ebbero in questa.

Segnaliamo la bella offerta di L. 50 inviata dall'ogregio ing. Raffaele Pinna, in memoria della sua amatissima madre, e l'altra offerta pure di L. 50 di una pietosa signora, che si cela sotto le iniziali di N. N.

Una nota gentile ed affettuosa ci la reca l'obolo inviato Nini Alberto, con questa scritta: « Prega Dio di conservargli in salute il suo fratellino Franz e vuole il suo borsellino ai poveri.... »

Da Vercelli ano buona e cara fanciulla ci spedì L. 25

Grazie di cuore ed a tutti gli altri benefattori.

Offerte pervenute nella settimana.

Una Raffaele Pinna, in memoria della sua amatissima madre L. 50 — N. N., L. 50 — D. M. L. 10 — Nini Alberto prega Dio di conservargli in salute il suo fratellino Franz e vuole il suo borsellino ai poveri raccomandati salvio dalla *Stampa*, L. 10 — V. Fe. da Mantovano, nell'anniversario della morte del padre, L. 5 — Signora G. C. L. 5 — La piccola Wanda, da Vercelli, L. 25 — N. N. in memoria del suo fidanzato, L. 2, alla vedova più bisognosa — Allione Torquinia, in memoria del suo caro padre, L. 3 — Offerta delle alunne della R. Scuola Tecnica femminile. Reddito di una sottoscrizione, L. 4 — N. N., L. 5 — B. R. L., per grazia ricevuta dalla Consolata, L. 3 — N. N., L. 10 — Totale L. 134.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana furono distribuiti 50 soccorsi per L. 174, di cui uno da L. 10, undici da L. 5, quindici da L. 3, ventidue da L. 2, quattordici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 9 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 23 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4531. — Una donna col marito affetto da grave malattia e quattro figli, di cui il maggiore sotto le armi, nella più squallida miseria.

4602. — Una vedova inferm'cia, con numerosa prole, senza mezzi e dogna di commiserazione.

4661. — Una donna col marito disoccupato ed un bambino di pochi mesi, ammalato, nell'estrema indigenza.

4664. — Una vedova ottantenne, malaticcia, sola, inabile al lavoro e priva di mezzi di sussistenza.

4665. — Un padre di famiglia infermiccio, senza lavoro e ridotto in miserevoli condizioni.

4666. — Una donna in età avanzata, col marito all'ospedale, priva d'ogni soccorso e di più minacciata di sfratto dal padrone di casa.

***

Visita principesca. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Conte di Torino si recano stamane, sabato, a Bandenasco (Pinerolo) per visitare il guippatorio della Scuola di cavalleria.

Alla Scuola popolare di elettrotecnica avrà luogo domenica prossima, alle ore 10,30, la prima distribuzione dei certificati di licenza e dei premi agli allievi che maggiormente si distinsero nell'anno scolastico 1902-1903.

Precederà la solenne distribuzione un cenno detto dal signor ing. Verratti, insegnante della scuola, sul tema: « Le industrie elettriche nazionali. »

La sede della scuola, presso la quale avrà luogo la funzione, è sul corso Regina Margherita, 128.

Per la nuova Reggia del mercato. — Nell'elegante salone del Circolo Dora e Borgo Dora ieri sera, alle ore 21, ebbe luogo un'adunanza, indetta dal Comitato provvisorio per i festeggiamenti da tributarsi quest'anno alla Regina dei mercati, onde addivenire alla nomina di un Comitato definitivo.

All'adunanza intervennero oltre a cento fra esercenti e negozianti della regione.

Presiedeva il signor Negro. Era pure presente all'adunanza il scultore Rossi, presidente del Circolo.

Il segretario, spiegato lo scopo della riunione, lesse l'elenco di molte adesioni e di plauso all'iniziativa.

Prese quindi la parola il consigliere comunale cavaliere uff. Albertini *(Maria Luisa)*, il quale pronunziò, come al solito, un brioso discorso, che fu applauditissimo.

Dopo una vivace discussione, intavolata fra i membri del Comitato provvisorio e alcuni presenti, si addivenne alla nomina del Comitato definitivo, composto di una trentina di rappresentanti di esercenti e negozianti della regione, e per acclamazione venne eletto a presidente il signor Pia Carlo.

Alle ore 23 l'adunanza si sciolse, ed il Comitato incominciò, e attivamente, il suo lavoro onde formulare un programma di feste, le quali speriamo abbiano un brillante esito come quelle dello scorso anno.

Il carosello ciclistico domani sarà rallegrato da due concerti: uno dato dalla Banda del 26.o fanteria, gentilmente concessa dal comandante la Divisione; l'altro dalla bravo Musica del Patronato.

La vendita dei biglietti continua presso l'Associazione della stampa (in Galleria Subalpina) fino a mezzogiorno.

La festa sportiva di domani, oltre a tutte le gaiezze consuete, offrirà una vera attrattiva, che aumenterà ancor più l'interesse della giornata. Sarà una vera originalissima: una grande battaglia di fiori, a cui parteciperà anche il pubblico, e un concorso di biciclette infiorate, libero a tutti, per il quale furono stabiliti ricchi premi in denaro.

Morte improvvisa. — Ieri, verso le ore 15, certo Calandrini Carlo, mentre transitava in via Maggiorano, fu colpito da malore cardiaco e morì.

Una donna in grave miseria. — Ieri mattina, verso le ore 9, una donna si trovava sulla la porta della casa N. 31 di via San Massimo. Ad un tratto la poveretta venne sorpresa da grave malore e da abbondanti sbocchi di sangue, per cui cadde al suolo senza sensi.

Soccorsa da pietosi astanti, poco dopo l'infelice venne portata a braccia, da una guardia municipale e da certo Morello Giovanni, al vicino San Giovanni, ove fu ricoverata priva di favella e in gravissimo stato, per cui i medici non si pronunciarono sul quando potrà guarire.

Più tardi la disgraziata donna venne identificata per certa Mussuera Teresa, d'anni 50.

Grave infortunio sul lavoro. — Ieri mattina, intorno alle ore 11, l'operaio conciatore Crosetti Stefano, d'anni 54, mentre attendeva al proprio lavoro nello Stabilimento Gilardini, all'Aurora, veniva afferrato per un braccio dai congegni d'una macchina in moto. Per quanto la macchina fosse subito fermata, pur tuttavia il povero operaio riportò una gravissima schiacciatura al braccio.

Soccorso subito dai compagni di lavoro, venne poscia accompagnato al San Giovanni, ove i sanitari giudicarono inevitabile ed urgente l'amputazione dell'arto offeso.

Incidente ciclistico-tramviario. — Ieri, verso le 12,30, il sergente di cavalleria Uffali Domenico, d'anni 22, nell'attraversare in velocipedo la via Garibaldi, all'altezza di via Fabro, urtò nella parte posteriore di un carrozzone tramviario colà transitante e cadde al suolo, riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Da una guardia municipale fu medicato col preparato antisettico ed accompagnato poscia alla farmacia Borio per una più valente medicazione. In ultimo fu dalla guardia accompagnato all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato a giudizio guaribile in dieci giorni.

I ladri. — Verso le ore 17,30 di ieri, mentre i signori Caporalini Benedetto, proprietario di un negozio di commestibili in via San Massimo, 26, stava fuori della sua bottega a respirare una boccata d'aria, un ladro si introdusse furtivamente nell'interno e rubò dal banco la cospicua somma di L. 25 il signor Caporalini, accortosi subito dopo dell'avvenuto, inseguì il ladro, il quale entrò nella casa N. 20 di via Mazzini. Durante la corsa il ladro sparse dodici lire, le quali furono raccolte dai passanti e riconsegnate al derubato.

Una guardia municipale sopraggiunta ricercò per ogni dove nella casa ove si era rifugiato, ma non potè scoprirlo e rintracciarlo. Ugualmente infruttuose riuscirono le ricerche fatte poco dopo da una guardia di pubblica sicurezza.

— Verso le ore 15 di ieri certi Ottonelli Vincenzo, Amati Luigi, Becchio Pietro, tutti di anni 14, e Maria Giovanni, d'anno 15, entrarono nella cantina ancella del coniugi Panero Giuseppe, alla Barriera Valdocco, e, non trovando nessuno, rubarono un orologio con catena, un fazzoletto di seta e L. 1,70.

Sopraggiunta in quel mentre la signora Panero, i quattro ladruncoli sedussero quattro bicchieri di vino e, lasciati che ebbero, si allontanarono. La signora Panero si accorse subito del furto patito ed avvertì suo marito ed un suo fratello, i quali rincorsero i ladri, e, raggiuntili, li fermarono e li consegnarono poscia alle guardie del posto della locale barriera. Più tardi furono tradotti in Questura. Il fazzoletto ed i denari furono consegnati ai ladri; l'orologio e la catena furono trovati in un prato ove li avevano nascosti.

Chi avesse trovato un piccolo cane barbone *(femmina)*, di pochi mesi, smarrito ieri nei pressi della Galleria Nazionale, via Roma, sarebbe pregato di consegnarlo al portinaio di questo Giornale.

STATO CIVILE DI TORINO

26 giugno 1903.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Cecchia Paolo, d'anni 35, 2 Mondalo, sarto, via Genova, 36.

Vegnaben Maria nata Pinarelli, id. 43, di Fossano, agiata, corso Vittorio Emanuele, 40.

Filippa Antonio, id. 82, di Torino, agiato, via Cottolengo, 30.

Marchesa Caterina (ved.) nata Ponzio, id. 63, di Pertusio, tranviaia, corso Vittorio Emanuele, 135.

Silvano Giorgio, id. 32, di Chiusa Pesio, vetraio.

Mazzetto Adele n. Tosco, id. 39, di Torino, casalinga.

Marchisio Camilla, id. 23, di Torino, operaia.

Rovedo Cesare, id. 16, di Milano, studente.

Pantano Battista, id. 61, di Rivalta, contadino.

Meruto Antonio, id. 67, di Volpiano, negoziante.

Caula Lucia Margherita, id. 28, di Cervasca, religiosa.

Copasso Teresa n. Fasso, id. 60, di Chivasso, casal.

Battaglino Giuseppe, id. 76, di Carignano, contad.

Giorgio Giovanni, id. 56, di Pralormo, carrettiere.

Antonini Luigi, id. 50, di Villareggia, fabbricante.

Sergnolon Maria (v.) n. Farraro, id. 61, di Cantarana, pensionata.

Pasta Giovanni, id. 15, di Torino, pensionato governo.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 26 giugno:

Cattaneo Bartolomeo, agiato, con Nobile dei conti Cais di Pierlas Emanuella.

Testa Giovanni, tornit. con Gamero C., sensalaio.

Verna Luigi, meccanico, » Gocciano M., tessitrice.

Penna Filippo, usciere » Botero Costanza.

Sacchi Pietro, capo d'arte » Gay Maria.

Gherardi M., impresario » Varacelli Anna.

Uasello G., macellaio » Gasparolo Mora Teresa.

Morazzi L., artista canto » Colli Maria.

Bertenio A., macellaio » Bolo Maria, stiratrice.

Oldrino Michele, nichelat. » Curletti Silvia, stiratr.

Del Guerra A., ingegnere » Cheloszi Gemma.

Gabbia L., impiegato » Malocchi A. ved Nay.

Torasso Franc., conciat. » Braggio Santina, sarta.

Bono Michele, vermicell. » Lumpp Ter. n. Soppo.

Montabone Ag., facinat. » Montabone Carl., spol.

Serretti G. B., spazzino » Trudo Medina, cuoca.

Tampalini Giov., vernic. » Milano Teresa, sellaia.

Bourgeois Giov., rappr. » Bono Adelaide, sarta.

Vicario Luigi, impiegato » Sicero Marianna, sarta.

Giorgi Luigi, impiegato » Campra Rosa, camer.

Mennen Gugl., vetraio » Carlini Teresa, operaia.

Tagliabue Giorgio, scal. » Olma Maria, contad.

Martinelli G., guar. camp. » Nova Caterina, sarta.

Franchco Giu., guista » Martino Maria, tessit.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Bohème*. (Serata d'onore dell'artista Mario Matteucci). — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Veneta E. Benini), ore 21: *Pantalon spiritista; I pettegolezzi da Marostega*. — L. 0 70.

BALDO (Compagnia d'operette Palombi), ore 20,45: *Saturnino Farandola*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Novelli-Fortuzzi-Podda), ore 20,45: *Stanislaw d'Ossuna; Medelio di legno*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708.5; ore 15: 708.5; ore 21: 709.9

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 16.0 Massima + 31.4

(Piazza Castello — Media oraria al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26 + 27.6

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 17.4

26 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 15

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispensi dalla Camera di commercio ed arti di Torino

27 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Q.
Alba	42	47	—	—	—	—	1580
Alessandria	38	45	—	—	—	—	850
Asti	39	47	—	—	—	—	1000
Bruzzano	39	43	—	—	—	—	70
Canelli	40	46	—	—	—	—	80
Casale Monf.	36	45	—	—	—	—	60
Casteln. Asti	38	43	—	—	—	—	80
Ivrea	38	44	—	—	—	—	35
Lodi	35 50	41 50	—	—	—	—	8000
Lucca	32	44	—	—	—	—	1000
Nizza Monf.	40	46	—	—	—	—	80
Novara	41	—	36	45	—	—	3.6
Pinerolo	46	47	—	—	43	48	160
Stradella	35	38	—	—	—	—	900
Voghera	36	45	—	—	—	—	510
Torino	38	44 50	—	—	—	—	880

ULTIME NOTIZIE

La situazione del Ministero Combes

dopo il voto sulla legge per le Congregazioni.

Waldeck-Rousseau ambisce di tornare al potere

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10,20:

La Minoranza, che nella votazione per il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge sulle Congregazioni femminili, ha votato contro il Governo, comprende gli elementi soliti, più 20 deputati appartenenti alla Maggioranza. Fra gli astenuti vi sono 6 ministeriali. Sette deputati della Maggioranza erano trattenuti in Commissione del bilancio; 18 erano assenti, in congedo. Leygues ha votato contro il Governo. Millerand e Lanessan in favore.

I giornali ministeriali riconoscono che la debolezza della maggioranza ottenuta ieri mette il Gabinetto in pericolo. Credono che questo indebolimento è opera degli intrighi dei membri dell'ex-Gabinetto. Waldeck-Rousseau è troppo desideroso di riprendere il potere. Sperano che, malgrado tutto, sarà possibile al Gabinetto Combes di continuare la sua politica radicale, assicurandosi della fedeltà dei repubblicani.

La *Lanterne* e la *Petite République* fanno appello all'unione di tutti i gruppi della Sinistra.

Gli organi dell'Opposizione si rallegrano, naturalmente, della diminuzione della cifra della Maggioranza. Blocco che sarebbe stato possibile diminuirla anche di più, se la Destra avesse abilmente lasciata la Camera nella l'impressione del discorso di Leygues. L'*Echo de Paris* e l'*Eclair* notano che il voto di ieri è un avvertimento per il Ministero che cadrà in autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Tutti i giornali clericali prendono le mosse da una dichiarazione contro la proposta Massé, fatta ieri da Waldeck-Rousseau in un gruppo di una cinquantina di senatori, per proporre un intervento dell'antico presidente del Consiglio contro il Governo.

La *Libre Parole* ed il *Gaulois* dicono che questo intervento si verificherà oggi al Senato a proposito di una legge relativa alla costituzione, d'ufficio, di case per le scuole laiche.

Bisogna però anche dire che Combes ha dichiarato ieri che non ritrabbe alcun conto di un voto ostile del Senato finchè avrà una maggioranza nella Camera.

Una nuova cortesia di Loubet a Vittorio Emanuele III.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che, per onorare il nipote di Vittorio Emanuele, in occasione della visita del 10 luglio il ministro André, per iniziativa di Loubet, farà venire da Costantina un battaglione del 3.o zuavi con bandiera. E noto che il 3.o reggimento zuavi è quello che combattè a Palestro e da cui re Vittorio Emanuele II era stato scelto come caporale sul campo di battaglia.

La stampa tedesca e i ballottaggi pel Reichstag.

Le dimostrazioni.

Il commento dei giornali francesi.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 7,50:

Tutti i giornali discutono intorno al risultato dei ballottaggi.

La *Vossische Zeitung* constata che il secondo scrutinio conferma il successo dei socialisti, i quali fanno dei progressi considerevoli. Gli agrari subiscono un vero disastro. I conservatori si sono liberati di essi; ma il Centro cattolico rimane ancora il partito dominante. La Maggioranza rimane reazionaria fino all'osso.

La *National Zeitung* constata che il Corpo elettorale ha dato un grave colpo alla Sinistra. Gli agrari scompaiono. Il Governo potrà favorire i trattati di commercio e la legge militare.

Il *Tageblatt* israelita deplora il successo dei gesuiti e la preponderanza del Centro cattolico. Teme l'arroganza dei socialisti e predice lo scioglimento prossimo del Parlamento.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* predicono una legislatura agitata; ma sconsigliano lo scioglimento del Parlamento.

La *Volkszeitung* si rammarica che i liberali non abbiano potuto guadagnare dei seggi che con l'appoggio dei conservatori.

La *Post* accusa i socialisti di frode elettorali, specialmente a Berlino.

La *Gazzetta della Croce* si compiace delle grazie di Barth, che personificava il radicalismo, prossimo preso del socialismo.

Il *Tageblatt* rileva che 130 deputati nuovi entrano nel Parlamento.

La *Gazzetta di Magdeburgo* consiglia ai partiti borghesi di non scoraggiarsi.

Si segnalano gravi dimostrazioni a Offenbach e a Dortmund Hof, ove la Polizia caricò la folla. Vi sono parecchi feriti.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,10:

I giornali commentano poco il risultato dei ballottaggi per le elezioni politiche germaniche. In generale affermano che la situazione politica in Germania non si è sensibilmente modificata. Gli stessi socialisti riconoscono che il successo dell'Estrema Sinistra non avrà alcuna conseguenza immediata. I moderati notano che il popolo tedesco ha respinto condannato la politica del protezionismo.

Un reciproco panegirico di Chamberlain e Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,45:

Ieri Balfour e Chamberlain pronunciarono due discorsi al Club conservatore.

Balfour fece un caloroso elogio di Chamberlain, a cui presentò un indirizzo, in nome del Club, dicendo che la sua presenza al Ministero delle colonie è un avvenimento senza confronti nella storia dell'Inghilterra.

Trattando poi la questione della riforma doganale, Balfour dichiarò che l'Inghilterra non permetterà mai che Potenze straniere intervengano nei suoi rapporti colle sue colonie.

Chamberlain rispose che Balfour ha diritto a lusingarsi vivamente tutte le insinuazioni con le quali si pretende che esistano rivalità tra il primo ministro e il ministro delle colonie. Dichiarò che la direzione di Balfour è essenziale per assicurare il successo e la coesione del partito unionista. Del resto non egli crede che mai si possa stringere la metropoli alle colonie e impedire la dissoluzione dell'impero se non cominciando col concedere dei privilegi doganali. L'Inghilterra deve adottare riguardo alle altre nazioni, una politica di rappresaglie e giustizia di segnali, per distruggere il cerchio di tariffe draconali che minaccia di soffocare le sue principali industrie.

Disse infine essere mostruoso il supporre che egli desideri di imporre più gravi pesi alla classe povera.

I funerali del cardinale Vaughan

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Il feretro del cardinale Vaughan dalla Cattedrale di Westminster fu trasportato al Collegio di San Giuseppe Mill Hill, ove fu ricevuto dal rettore, circondato dai sacerdoti; poscia si formò un corteo di studenti, che intonò il *Miserere*. Il feretro fu trasportato processionalmente otto volte dal chiostro fino alla cappella, ove poi fu celebrata la Messa funebre.

Fra il clero si notavano i prelati parenti del defunto cardinale. Il rettore dell'Abbazia disse la Messa, il canonico Johson fece l'assoluzione al di padre Bernardo Vaughan pronunciò l'orazione funebre; la cerimonia durò due ore e mezzo; indi il corteo si recò alla fossa del Calvario, ove la salma fu tumulata, presenti tutti gli intervenuti.

Durante la funzione tutte le bandiere che erano issate in occasione del genetliaco del Re furono abbassate a mezz'asta.

Una grave esplosione in un poligono belga.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Petit Journal* ha da Bruxelles:

« Ieri avvenne un'esplosione di dinamite al poligono del genio presso Envers. I danni sono enormi: due soldati rimasero uccisi; uno è moribondo e sei sono feriti. »

Francesco Giuseppe a Pietro I.

Ci telegrafano da Belgrado, 27, ore 8,15:

Al telegramma del Re, che gli annunziava l'assunzione del regio potere, l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha così risposto: « *A Sua Maestà il Re di Serbia*, Belgrado. — Prendendo cognizione della notificazione fattami da Vostra Maestà per annunziarmi il compimento dell'atto che la mise in possesso del potere sovrano, col titolo di Re di Serbia, mi compiaccio di rinnovarle tutti i voti che formo pella sua felicità e per quella del suo popolo. »

Il Reichsrath prorogato.

Una nuova crisi del parlamentarismo austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8,15:

Da Koerber ha diretto alle Presidenze delle due Camere una lettera in cui annunzia che l'Imperatore firmò il decreto che proroga il Reichsrath.

L'aggiornamento della Camera, così ufficialmente annunziato, non giunge inatteso.

Il bilancio provvisorio concesso al presidente del Consiglio, De Koerber, per sei mesi, scade il 30 giugno. La tattica dei « Giovani Cechi », che fecondano da qualche tempo la ostruzione, si anche non rumorosa, a luce di proposta d'urgenza, rendendo impossibile al Governo di ottenere in tempo utile un nuovo esercizio provvisorio dal Potere legislativo, al dottor De Koerber non restava altro che licenziare i deputati, per avere in loro assenza la possibilità concessa dalla lettera, se non dallo spirito, della Costituzione, di promulgare l'esercizio provvisorio necessario, in base al noto paragrafo 14 della Costituzione. Ciò avverrà probabilmente domenica.

Intanto in questa necessità, di fronte alla quale si è trovato di nuovo il Ministero, di ricorrere, come ai tempi del conte Badeni e del conte Thun alla via extra-costituzionale per provvedere alla necessità urgenti dell'Amministrazione, si scorge un sintomo delle poco liete condizioni in cui si trova tuttora il parlamentarismo austriaco.

I progetti di legge circa il Compromesso con l'Ungheria e circa la tariffa doganale, per dire solo delle più gravi questioni, sono arenati. Con l'avuto provocato nei giorni scorsi l'elezione dei membri della Delegazione, il Governo ha mostrato di non ritenere opportuna la riconvocazione del Parlamento fino all'autunno.

Si crede imminente la convocazione delle Diete provinciali per la solita sessione annuale.

Un risveglio nel commercio argentino.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 27, ore 6,50:

Dopo i mesi di crisi commerciale del 1902 si nota dal principio del 1903 una ripresa negli affari in tutti i rami del commercio. Le dogane segnano un aumento di 18 milioni di franchi per i cinque primi mesi.

Le vittime della montagna.

Fanciulli travolti da una valanga.

Ci telegrafano da Berna, 27, ore 9:

Sedici alunni e due maestri appartenenti al Ginnasio cantonale, mentre facevano un'escursione, furono sorpresi da una valanga nella valle di Fiora, sopra Airolo. Dieci giovani sono salvi, due rimasero feriti e quattro sono scomparsi. Numerosi abitanti di Fiora accorsero in loro soccorso. Mancano i particolari.

Una rissa tra operai a Lione

Ci telegrafano da Lione, 27, ore 8,45:

Ieri, dopo una riunione di impiegati alla Borsa del lavoro, scoppiarono risse fra operai sindacati e non sindacati. Vi furono parecchi feriti.

Navigazione.

New York, 26 *(Stefani)*. — Il *Minghetti* è partito per Genova.

Penang, 26. *(Stefani)*. — Il *Cupo* ha proseguito per Bombay.

Le corse di cavalli a Roma nel 1904

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Il Comitato della Società delle corse in Roma ha stabilito che nel 1904 le corse avranno luogo il 10, 14, 17 e 21 aprile. Il Derby Reale sarà corso il 10.

Il Comitato ha inoltre accolto favorevolmente la domanda della Società degli Steeple-Chase di organizzare quattro giorni di corse con concorsi alla Cappannelle nel febbraio 1904.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (79)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ROBERTO BONNIOT

— Hai fatto bene, al contrario, perchè ti hai dato la possibilità di combatterlo, e, forse, di vincerlo.

— Sì, sì, — disse Renato, — già mi sento più..... Ma non rimango meno inquieto per quel lungo silenzio di due mesi.

— Vedrai che avremo presto di sue notizie — disse Giovanna, piena di fiducia.

— Ne sono anch'io convinta — approvò Rita.

Ma, con tutto ciò, Renato partì quella sera da Fontainebleau, sempre perseguitato dalla sua idea. Si diceva che Toby aveva diciannove anni, che duemila franchi rappresentano, a quell'età, la felicità sotto una forma tangibile, che poteva essere stato vittima di una qualche aguaidrina e che, infine, non bisognava tentare il diavolo..... Non giudicava Toby capace d'un furto vile e basso, ma semplicemente di una scappata di giovanotto che trovasi ad un tratto in possesso di una somma che egli considera come inesauribile.

Rincasò tardi e dormì sino alle otto del mattino.

Verso le undici, mentre stava per partire per Fontainebleau, dove era più assillato che mai, il suo domestico picchiò alla porta della sua camera e gli porse una carta di visita, sulla quale egli lesse:

Barone Marmo
10, rue Chaussée d'Antin.

— Quel signore — disse il domestico — insiste per essere ricevuto subito dal signor marchese.

— Non conosco — disse Renato. — Dite a quel signore — soggiunse, dirigendosi al domestico, — che sto per partire e non ho che pochi minuti..... Che lo riceverò domani.

Il domestico stavasi ad allontanarsi.

— Ebbene? — domandò il marchese.

— Ebbene, — rispose il domestico, che voleva guadagnarsi coscienziosamente la mancia ricevuta, — quel signore, che ha l'aria molto per bene, mi disse: « Se il signor marchese esita a ricevermi, ditegli che è per affare molto urgente e che non avrà a dolersi del ritardo. »

— Allora fatelo entrare nel mio studio — disse Renato. — Prenderò un altro treno.

Qualche istante dopo i due uomini erano in presenza.

Il visitatore era un giovane abbastanza alto di statura, dai capelli e pizzi rossi, dalla fisionomia alquanto strana e dalla quale era difficile cogliere subito la vera espressione, perchè gli occhi erano mascherati dalle lenti azzurre dell'occhialino.

Era abbigliato correttamente alla maniera degli inglesi, ma pareva a disagio nei suoi vestimenti; insomma, nell'insieme, era un personaggio strano, se non sospetto.

Il marchese di Malmont lo guardò con sorpresa, e ostentò di leggere il nome sulla carta di visita che teneva in mano, come per dire: « Non conosco il vostro nome come non conosco la vostra persona, e aspetto che vi presentiate. »

Ma il suono della voce del barone Marmo lo fece trasalire.

— Signor marchese, — diceva il visitatore, — mi scusi se mi presento così bruscamente. Non è per mio piacere, e credo che non ho voluto mistificarla.....

— Toby! Sei tu!..... — esclamò Renato, ridendo forte.

— Sì, sono io! — rispose l'ex-piccolo *groom*, togliendosi l'occhialino.

— Ah! Ora ti ritrovo. Ma come va che sei divenuto barone.....!

— Come lei, signor marchese, era divenuto Marcello Barou..... Ma ora le dirò.....

— Sai che cominciavo ad essere inquieto per te!

— Il signor marchese è troppo buono — disse ingenuamente Toby.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (6)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

IV.

Avanti di andare più oltre, crediamo utile far sapere ai lettori quale reale personalità nascondevasi sotto il nome di Félix, e perciò bisogna risalire a due anni addietro.

In una splendida mattina del mese di maggio 1885, poco dopo il levar del sole, un uomo sulla sessantina, vestito alla maniera delle persone agiate, passeggiava, colle mani dietro al dorso e il sigaro in bocca, sulla spianata ancora deserta, che domina la parte alta della città di Melun.

Andava così fortunato dal lato della spianata che più avanzavasi verso la collina, sino all'entrata della strada provinciale, fermandosi là ad ogni giro che faceva, e tendendo l'orecchio, come se la brezza avesse dovuto portargli qualche rumore della grande città — Parigi! Parigi! — il sogno dei provinciali e degli esiliati.

Nel momento in cui per la decima volta, forse, egli fermavasi davanti alla strada, una voce dolcissima, alquanto esitante, gli domandò:

— Signore, vorrebbe indicarmi la..... strada di Parigi?

Il nostro uomo si voltò vivamente..... e vide, davanti a sè, una fanciulla — diciotto anni appena — la quale abbassava gli occhi, come se il suo pudore fosse offeso dallo sguardo curioso e ammirativo del vecchio.

Ciò che attirava l'attenzione di questi non era certamente l'abbigliamento della ragazza, la quale vestiva con quella semplicità indicante quasi la miseria, dello serve di campagna. Era piuttosto la grazia, la bellezza, il fascino che emanava dalla sua persona, una meraviglia di perfezioni plastiche, se s'aveva a giudicarne dalla finezza della caviglia, dalla piccolezza dei piedi e delle mani, dalla eleganza e avvenenza della personcina, dai ricchi contorni del busto e dal puro ovale del volto, leggermente abbronzito, non abbrunato, dal sole. E, con tutto ciò, una tinta di civetteria che dinotava il segreto desiderio di piacere, e che appariva, flagrante, nella maniera con cui il fazzoletto era incrociato sul petto, lasciando, grazie ad una sapiente serie di pieghe, il collo completamente scoperto. E quel collo era bianco come latte e dava ad immaginare le bianchezze abbaglianti che dovevano nascondere il fazzoletto e il giacchetto.

Ella teneva alla mano un fagottino avvoltolato in un panno colorito da molte lavature.

L'abitante di Melun fece un gesto di malcontento, rispondendo probabilmente ad un pensiero in lui provocato dalla vista di quella bella creatura. E rispose:

— E' questa che avete davanti.

Allora, facendosi ad un tratto più ardita, la ragazza alzò lo sguardo sull'uomo a cui aveva parlato e inclinò il capo in segno di ringraziamento.

Quello sguardo stupefece il vecchio. Fra le ciglia brune, lunghe, vellutate s'oggiva dagli occhi come un raggio d'oro che illuminava il bel volto e gli dava un aspetto strano e superbo, seducente e irritante.

E, cosa singolare, quello sguardo, la cui potenza doveva, in certi momenti, essere irresistibile, aveva un non so che di melanconico e di dolce che colpiva più ancora della sua stranezza.

Come affascinato da quel tipo eccezionale di bellezza femminile, il vecchio s'appressò alla fanciulla e con un tono di voce che contrastava colla bruschezza di prima, le domandò:

— Andate a Parigi?

— Sì, signore.

— A piedi?

— Sì.

— Sapete che vi sono dodici miglia da Melun a Parigi?

— Lo so.

— Alla vostra età fare dodici miglia a piedi è una fatica grave.

— Oh! io sono forte..... e poi non ho altro mezzo per recarmi a Parigi.

— Come! non possedete tre franchi per prendere il treno?

La ragazza arrossì e di nuovo abbassò gli occhi.

Il vecchio mise la mano in tasca come coll'intenzione di soccorrere la poverella, ma non la ritrasse e domandò ancora:

— Che cosa andate a fare a Parigi?

— Vado a cercar servizio.

— Non avete famiglia?

— No, signore.

— Nè padre, nè madre?

(Continua).

Città di Torino

Avviso d'incanto unico.

Lunedì, 6 luglio 1903, alle ore 14, nel Palazzo Civico si procederà all'incanto, a partiti segreti, unico e definitivo alla prima gara, per l'impresa della provvista di banchi ed altri oggetti di mobilio per le scuole primarie e secondarie, divisa in cinque lotti.

L'importo dell'impresa è di L. 9995 per il lotto I, di L. 2502,50 per il lotto II, di L. 9090,50 per il lotto III, di L. 8185 per il lotto IV e di L. 2255,64 per il lotto V.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio tecnico dei lavori pubblici. 8299

COMUNE di MABENE

E' aperto il concorso al posto di Medico-condotto ed Ufficiale sanitario comunale, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000 per la cura dei poveri e di L. 80 per indennità quale Ufficiale sanitario.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 luglio 1903 ed il nominato dovrà assumere l'ufficio appena approvata la relativa deliberazione.

8302 *Il sindaco:* RIAUDO.

Comune di VISTRORIO

Avviso d'Asta.

Alle ore 15 del giorno 1° luglio p. v. avrà luogo il primo incanto delle opere di condottura dell'acqua potabile.

Vistrorio, 14 giugno 1903.

Il Sindaco 8312
Cav. ANTONIO FAVERO-COSTA.

ALA DI STURA
(*Alt. m.* 1100)
Riapertura col 24 giugno dell'Albergo Ristoro.
Bellissima posizione, in mezzo ad una folta vegetazione, stupendo passeggiata, clima salubrissimo, acque ferruginose e magnesiache, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2.50, pranzo L. 3.50, pensione giornaliera (camera compresa) L. 7.50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Posta e telegrafo.
8306 *Il Direttore* GIANOTTI BERNARDO.

Genitori!
volete fare un
splendido regalo
ai vostri figli
per la campagna?
Visitate la liquidazione straordinaria di
BICICLETTE
nuove, inglesi ed americane, da uomo e ragazze
da L. 75 a L. 180
tutte garantite. — Bazar, via Lagrange, 18 (cortile). c 8718

Per scioglimento di Società si cede subito, a bellissime condizioni
Stabilimento meccanico
con officina da caldereria in ferro e rame, e fonderia in ghisa e bronzo, in Genova, alla Foce. — Per schiarimenti rivolgersi sig. E. CRAVERO, Genova.
c 8668

Farmacisti!!!
Favorevolissima occasione!
Vendo subito tre farmacie in Liguria. Una per L. 24,000. Altra per L. 20,000. Altra lire 80,000. Le due prime in importanti città. La terza in grosso paese. Piccola personale disponibile. — Scrivere d'urgenza L. Ripa, *Savona-Lavagnola.*

Industriali!
Si concede canale di acqua perenne, proprietà privata, capace di 125 cavalli, per impianto manifatturo; fabbricati e terreni con o senza compartecipazione. — Dal dottore BOGGIO, via Berthollet, 24, Torino. 7519

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Somnambula dà Consulti di malattie e coricità, di presenza e di corrispondenza.

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 7 bis, Torino. c 8643

Alloggi, locali ville
affittare e da vendere

MONTAGNA
Professore, che passa con la sua famiglia la stagione estiva in montagna, prenderebbe con sè due ragazzini di civil condizione. — Scrivere alla Cassetta N. 82, presso *Haasenstein e Vogler*, TORINO. 8727

Mezza montagna
Affittasi bella camera ammobiliata, con scelta pensione, a signore o signora distinte. Splendida posizione, comodità tram. — Rivolg. accesso, via Santa Teresa, 16. c 8746

Bagni Mare
Sestri Ponente affittasi appartamento mobiliato, cucina, vicinissimo spiaggia, passeggio linea tram Genova. — Rivolgersi R. Castellano, negoziante. 8774 G

FINALMARINA
Affittasi appartamento mobiliato, otto vani, terrazza, stagione bagni. — Dirigere bagnino Larghero, Finalmarina. 8775 G

CERCO
quattro camere ampie, e mezzi sodi, possibilmente con terrazzo, prima di ottobre. — Scrivere N. c 8645, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corso Siccardi
Affittasi alloggio di 12 vani in palazzina nuova, con tutte le comodità moderne, sole particolare, riscaldamento a vapore. — Rivolgersi sig. Carlo Ragnani, Tesoreria municipale, dalle ore 10 a 15. c 8195

Via Po, 39
Palazzina nel cortile, per uso alloggio, laboratorio, ufficio (mq. 250 circa). c 8949
Diversi alloggi.

Affittasi
alloggio mobiliato 15 camere, in grandiosa villa. Cappella, viale privato lungo 1 Km., posizione splendida, adatto anche inverno, comodità tramvai. — Rivolgersi strada Valpiana, 550, o vista precedente (Madonna del Pilone). c 8591

Da affittare
in via Nizza, 31, ALLOGGI SIGNORILI di otto, nove e undici camere, succursali anche di cinque vani e dimezzati. c 7835

Da affittare
signorile villeggiatura
colli S. Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Zecca, 15. c 8706

Pel 1° luglio
alloggio 4 belle camere 1.o p.o, grande balcone verso via e verso corte. — Via S. Secondo, 56. c 8648

Villeggianti!!!
Ville ed appartamenti da affittare in Val Pellice. — Rivolgersi all'Ufficio d'informazioni, Drogheria Giordano, via Arnaud, n. 4 8749
Torre Pellice.

Villa-Cascina
da vendere nelle vicinanze della città, d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fassone, *Asti.* c 8217

Villeggiatura
in Carignano Torinese, affittasi. — Rivolgersi avv. Vaudetti, via XX Settembre, 67. c 8549

A vendere
Luvone (Lago Maggiore) casetta casseggiato, edificiosima costruzione, terreno a bosco, fronte su lago, m. 400 circa. Splendida vista lago e monti. Adatto per luogo di ritiro, Collegio, Case di salute, Congregazioni, ecc.
Informazioni presso avv. Giuseppe Pizzoli, via Sant'Orsola, n. 17, Milano. 8413

Da vendere
o da affittare
parte o tutta, palazzina di 11 camere al ponte Trombetta, 5 minuti barriera Casale, nuova costruzione, giardino cintato, comodità acqua potabile, gas. — Rivolgersi Fiasco, ponte Trombetta, N. 50. c 8569

Signora
desidera scelta pensione a 2 o 3 amici; volendo, anche bella e grande camera. — Riv. accesso via Santa Teresa, 16. c 8745

Via Pinerolo, n. 19
Vendesi casa con terreno annesso fabbricabile, adatto anche uso industria. — Via Carmine, n. 4, A. Migliore.

Per divisione
si vende casa nel centro di Torino con 11 aperture verso via, reddito lordo 3060 garantito, per sole lire 35,000. — Geometra Lecco, via Genova, 21, Torino. c 8702

URGENDO REALIZZARE
vendesi a buone condizioni
Palazzina signorile
con giardino, divisa in due alloggi, nuova costruzione, reddito 4 1/2 0/0, nei pressi del Valentino.

Campagna di reddito
sui colli di Reaglie, giornate 40 (are 1520) circa coltivate a campi, vigne, prati, boschi. Civile e rustico, acqua ed aria salubri. Vista incantevole. — Rivolgersi signor Morina, via Principi d'Acaja, 5. c 8650

Per fine locazione
rimettesi caffè centro Torino. — Scrivere Lauri, posta, Torino. c 8696

Offerte e domande d'impiego

Persona sola
cerca donna servitrice, capace cucina, disimpegno casa. Indispensabile buone referenze. — Indirizzare offerte: Antonio B. S. 1547, posta, Torino. c 8307

Esperto contabile
o magazziniera trentenne, praticissimo commercio in generale, conosce varie lingue, accetterebbe subito occupazione ed anche viaggiare, mitì pretese. — Scrivere al N. c 8701, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Magazziniere
che parla francese cerca occupazione. — Scrivere G. P., corso Vinzaglio, 6, Torino. 919

VIOLINI
Rocca-Pressenda
ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Casa, N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8309

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglierici elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. — Telefono N. 19-42. 76

Buona bicicletta
per persona vendo a qualunque prezzo. — Via Saluzzo, 17. c 8756

Staccato noce
con sportelli e pancone completo per BANCA od UFFICIO. — Piazza San Carlo, n. 2. 8561

CANNOBIO
Lago Maggiore

Stabilimento Termale "Carza Palace"
Bagni caldi e freddi — Idroterapia completa — Massaggio, ecc., ecc. — Temperatura dell'acqua addotta al servizio balneario + 7°.
GRAND-HOTEL, salubrerrimo, pari a quelle che offrono le stazioni alpestri a 950 e 1000 metri sul livello del mare. — Temperatura massima + 20°
Sorgente "MONTE CARZA" Alcalino. — L'acqua di questa Fonte venne proclamata dall'illustre chimico prof. Bergé, di Bruxelles — il quale ne eseguì l'analisi chimica e batteriologica — "l'acqua da tavola per eccellenza la più pura del mondo", e per la sua prodigiosa efficacia terapeutica, raccomandata dal distinto Sanitario prof. dott. Moreau, di Orleans, come la migliore delle acque alcaline curative.
Vendesi in tutta Italia ed all'estero.
Appaltatore: Signor MATTEO PALMA, via Conchetta, 16, Milano.
Per l'Hôtel e i Bagni, scrivere: « CARZA PALACE » — Cannobio 7208 M

INSEGNE LUMINOSE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Sparo - 13
TORINO. 723
Dentiere ultimo invenzione.

Capitalista
per favorevole industria cercasi, con L. 40,000. Ghiottaia e benefizi certi. — Casella postale 79, Torino. c 8668

Tre cose buone:
Barbera da pasto 60 lit. L. 18
Vermouth stravecchio 12 lit. L. 14
Cognac Malvasia 12 bott. L. 30
Porto assegnato, contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO, Castell'Alfero d'Asti. 7973

Via Finanze, 5 si può vendere base oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1827

Pianoforti
nuovi, panneggi, cambi, vendita, noli città, campagna. Riparazioni garantite. Piani di occasione. — Via Massini, 4. c 8615

ACETO
Spedisco campioni ottimo Aceto di Mosto. — Vedi di Giuseppe Civera fu Gio. Santo Stefano Belbo. c 8065

GHIACCIAIE
Bagni, Sanitari e Potagers uso famiglia, istituti e alberghi; noleggio e vendita contanti e rate. — Offerti, corso Duca di Genova, 8. 8742

CALORIFERI
Impresa riscaldamento e manutenzione ad economia ed a forfait, prossima stagione invernale 1903-904, corso Duca Genova, 9. 8696

RITRATTI
inalterabili in porcellana, per cimiteri, Prezzi ridotti concorr. M. Arpino, VIA GARIBALDI, 5. c 8647

CESSO ottocenti fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. G 8054

ERNIE
La guarigione non ciuti speciali non è possibile! (Interrogate i medici). Col nostro Cinti senza molla (che da molti anni vendiamo con crescente successo), per la loro comodità e costante pressione, si possono ottenere dei sensibili miglioramenti. (*Nessun segno*). Sardi e ir one, via Lagrange, 9, Torino. 8723

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di Glicofosfato Peptonato di Idrargirio Carino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni le iniezioni.* — Flacone L. 2,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. CARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 59, Torino. 99

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 2 alle 17. c 7992

Obbligazioni 4 1/2 0/0 netto oro
DELLA
Società Napoletana per imprese Elettriche a Napoli

La Società Napoletana per Imprese Elettriche, anonima, sede in Napoli, costituita in Napoli con atto 11 novembre 1899, col capitale sociale di L. 6,000,000, ha deliberato nell'Assemblea generale degli Azionisti del 20 aprile 1903 la emissione di N. 6000 obbligazioni ipotecarie al portatore di Fr. 500 oro cadauna, e così per Fr. 3,000,000 oro.

Queste Obbligazioni sono garantite da ipoteca sull'impianto di Napoli, e fruttano in oro il 4 1/2 0/0 netto da ogni imposta presente e futura e pagabili il 1° gennaio e 1° luglio.

Sono rimborsabili in Fr. 500 oro nel termine di 25 anni, a partire dal 1906, con estrazioni annuali secondo la tabella d'ammortamento "Tanto le cedole d'interesse semestrale, quanto le obbligazioni estratte sono pagabili in oro a Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Ginevra e Parigi. Il gruppo finanziario che fa assunto le suddette 6000 Obbligazioni, offre in sottoscrizione al pubblico 4000 di dette obbligazioni, avendo già provveduto al collocamento delle rimanenti.

La sottoscrizione viene aperta il 1° e chiusa il 10 p. v. luglio al prezzo di **Fr. 495**, decorrenza 1° luglio p. v.

All'atto delle sottoscrizione si verseranno L. 200 per cadauna obbligazione sottoscritta. Il saldo, più interessi 4 1/2 0/0, dovrà essere versato entro il 31 luglio contro consegna dei titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori:
A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 14, Torino;
Jules Blanc, via Bonino, 20, Torino;
Società Assicurazioni diverse, palazzo della Borsa, Napoli.

Verificandosi necessaria un'eventuale riduzione di sottoscrizione ne sarà dato avviso ai sottoscrittori due giorni dopo chiusa la sottoscrizione. c 8630

Per la stagione estiva la
Banca Commerciale Italiana,
(Società Anonima, Sede Centrale Milano, capitale lire 80 milioni), SEDE di TORINO (via Santa Teresa, 9), richiama l'attenzione delle famiglie sul suo
Nuovo Impianto Cassette Forti e Coffres-Forts
per la custodia di valori e oggetti preziosi, nonchè sul suo *Servizio di deposito in camera corazzata* per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: valigie, bauli, casse di argenteria, ecc., ecc.

Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie durante la loro permanenza fuori città.

L'orario è fissato dalle ore 9 alle ore 15.

NB. — Per assecondare la richiesta della rispettabile Clientela, è stata messa a disposizione del pubblico una nuova categoria di Cassette forti di formato piccolo ai seguenti prezzi d'abbonamento: 7992

Per un anno L. 10
Per sei mesi L. 6

ACQUA MARZIALE
E' il più potente e sicuro rimedio contro
l'ANEMIA e la CLOROSI
40 anni di successo in fauno preferire a tutti gli altri specifici.
Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)
Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.
Si vende nelle migliori farmacie. 7424

Vendita volontaria di fabbricati
in TORINO (Borgo Dora, piazza del mercato)
Il notaio Turbil Emilio, alle ore 10 di sabato, 4 luglio 1903, nel suo studio al N. 18 di via Mercanti, procederà alla vendita, per incanto, di vasti fabbricati, in via Borgo Dora, numeri 34 e 36, sul prezzo di L. 400,000. — Per informazioni rivolgersi al notaio incaricato. c 8451

PER INDUSTRIA
DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 800 in piena luce, ufficio e magazzino attiguo, più sette camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di recente costruzione e cortile chiuso. c 7616
Via Lanzo, angolo via Piacenza.

ALBERGO e RISTORANTE A. QUAGLIA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, OLTRE PO
Gran Birreria con Orchestra — Saloni e Salottini per pranzi
BIRRA METZGER
c 7407

Cartiera Italiana
Società Anon. col Capit. di L. 5,000,000 inter. versato
SEDE IN TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che a norma dello Statuto sociale e della deliberazione dell'Assemblea dell 25 febbraio 1903, il Consiglio d'Amministrazione col concorso dei Sindaci, procedette alla estrazione di 300 Azioni di capitale da cambiarsi con altrettante Azioni di godimento, come dal seguente elenco, e cioè:

Da una Azione — I Certificati:
N. 351 — N. 352 — N. 353 — N. 354 — N. 355
N. 356 — N. 357 — N. 358 — N. 359 — N. 360
Totale Azioni 10

Da cinque Azioni — I Certificati:
N. 1003 — N. 1004 — N. 1129 — N. 1130
N. 1539 — N. 1540 — N. 1747 — N. 1748
N. 1757 — N. 1758 — N. 1985 — N. 1986
Totale Azioni 80

Da dieci Azioni — I Certificati:
N. 2004 — N. 2035 — N. 2418 — N. 2463
N. 2538 — N. 2641 — N. 2808 — N. 2859
N. 2892 — N. 3002 — N. 3114 — N. 3205
N. 3290 — N. 3347 — N. 3391 — N. 3421
N. 3453 — N. 3501 — N. 3520 — N. 3628
N. 3642 — N. 3660 — N. 3858
Totale Azioni 220

TOTALI AZIONI 300

Il cambio si farà a cominciare dal 1° luglio p. v., e i possessori delle Azioni sorteggiate devono presentare i Certificati alla Cassa Sociale, via San Secondo, 30.

Ai detti possessori verranno pagate **lire 200** per ciascuna Azione di capitale, contro ritiro dei certificati estratti e saranno loro rimesse altrettante Azioni di godimento.

Nella stessa epoca, e cioè dal 1° luglio p. v., verrà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1902 in **lire 26** per Azione, contro rimessione della Cedola N. **56**, e ciò per tutte indistintamente le Azioni.

Detto pagamento di dividendo è eseguito oltre che nella Sede della Società in Torino, anche nelle Sedi della Banca Commerciale Italiana di Torino e Milano.

Si avvertono ancora gli Azionisti, che non eseguirono finora il cambio delle vecchie Azioni colle nuove, di presentarsi per detto cambio con qualche sollecitudine, giacchè le Azioni estratte e i vaglia di dividendo sono solamente pagati ai portatori delle nuove Azioni.

6017 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
Facilità di caricamento - Massima penetrazione e potenza.
TARIFFA RIBASSATA
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla 6290
Società Anonima "DINAMITE NOBEL" - AVIGLIANA.

ERNIE
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e nefande imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore
L. BARRIÈRE di Parigi
adattissimi per i bambini.
Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p.
Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Giroz Via Roma, 26, piano secondo.
Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 7462
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Antico Istituto Rossi
(Fondato nel 1848)
Via Perrone, 3 - TORINO - *Via Perrone, 3*
Aperto nelle vacanze per corsi accelerati
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare
Prima e seconda pensione. 8695

VICO CANAVESE 800 metri sul mare.
Il più comodo — Il più bello
Il più igienico soggiorno estivo.
All'antico Albergo CORONA GROSSA proprietario Sebastiano Ballatta
Camere isolate — separate — Alloggi per famiglie.
Pensione giornaliera da L. 5 in su a convenirsi. 8245

BRUSSON - Valle dell'Evançon (Aosta)
A 1893 metri s. l. m. stabilimento di forte pineta, ricercato soggiorno estivo, amene passeggiate, ottime clime alpestre, raccomandato da celebrità mediche. — Servizio postale telegrafico. — Illuminazione elettrica.
Ricordati Alberghi: **Aquila**, proprietario *Cartier Francesco* — **Italia**, proprietario *Vesguery Giovanni* — Nuovo **Hôtel Eden**, con molto *confort* e servizio di guide, cavalli e vetture, *Vedi Burrier e Figli.* — In Verrex vicino alla Stazione, Albergo tenuto dalla stessa proprietaria dell' « Hôtel Eden ».
Nei tre Alberghi, pensione *tutto* compresa inappuntabile, a prezzi miti per famiglie con lunga permanenza. c 7783
Stagione estiva da giugno ad ottobre.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 mtr. — Temperatura 19,21
Garage - Service d'automobiles.
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Bonelli* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. 6773

Per CAMPAGNA
Giuochi di Lawn-tennis
CROQUET, Foot-Ball, ecc.
Apparecchi rinvigoritori - Giuochi per Società - Carabine Flobert
Articoli di ultima novità 7681
Chiedere Catalogo alla Ditta C. MANFREDI
TORINO - Via Finanze, 3 - TORINO

Viste deboli e difettose
LENTI per la correzione e conservazione della vista.
G. FRIES, via Madama Cristina, n. 8, piano terreno. 8792

MAGNETISMO
Avviso interessante.
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula Anna d'Amico, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.
Nel ricevere che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterci conoscere. 10509 F
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,50 e all'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia, e dirigersi al 62 F
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

Pompe Incendi e Materiale per Pompieri
Pompe per uso industriale - Pompe per travaso vini, inaffiamento, irrigazione - Tubi canapa e gommati - Tubi gomma con spirale - Pasta filtrante per vini - Nuovi apparati per bagni ad acido carbonico e per fabbriche acque minerali e gasificazione dei vini - Filtri perfezionati ad acqua per famiglie.
ZINI e F.lli FISCHER 9305
TORINO - Via Lagrange, 2 - TORINO

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO *avvisare l'Impresa* GENTA, *che provvede* gratuitamente *ricevere tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 111
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono n.* 858 - Stabilimento n. 62.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE col SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO
Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI FABBIA Piazza S. Carlo, 6
089